

FLUCTUAT NEC MERGITUR

BIMESTRALE ITALIANO DI SURF, ARTE, MUSICA E CULTURA

REVOLT

SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE 45% ART.2 COMMA20/B LEGGE 662/96 - ROMA



EUR 5,00 FREE

MONOGRAFIE: MEDITERRA, SARDEGNA E TUNISIA, LEO FIORAVANTI, LONGBOARD AL CARBONIO, ERICEIRA, BEO 2006, L'EROSIONE MARINA, CAMPIONATI LONGBOARD E SHORTBOARD ILT IST, ARTE PSICHEDELICA, EMANUELA MARINO, FELCH SURF CARTOON, ALIENS IN REVOLT....

WWW.REVOLT.IT

PEGGYSUE



PEGGYSUE
WWW.PEGGYSUE.IT



Ora anche su Podcast!

SERVIZIO DI VIDEO PODCASTING ATTIVO DA FEBBRAIO 2006.
ABBONAMENTO GRATUITO SU I-TUNES.
AGGIORNAMENTI VIDEO AUTOMATICI, SCARICABILI SU I-POD VIDEO.

Una produzione Revolt Media. all rights reserved. Qualsiasi require - Duetto me è un marchio registrato di apple computer - ©2006



CONTENUTI VIDEO FREQUENZE
STREAMING DIGITALE MP3

REVOLT TV
FREE ACCESS ON: WWW.REVOLT.IT/TV

ph leo ranzoni

Tim Boal

Mentawai

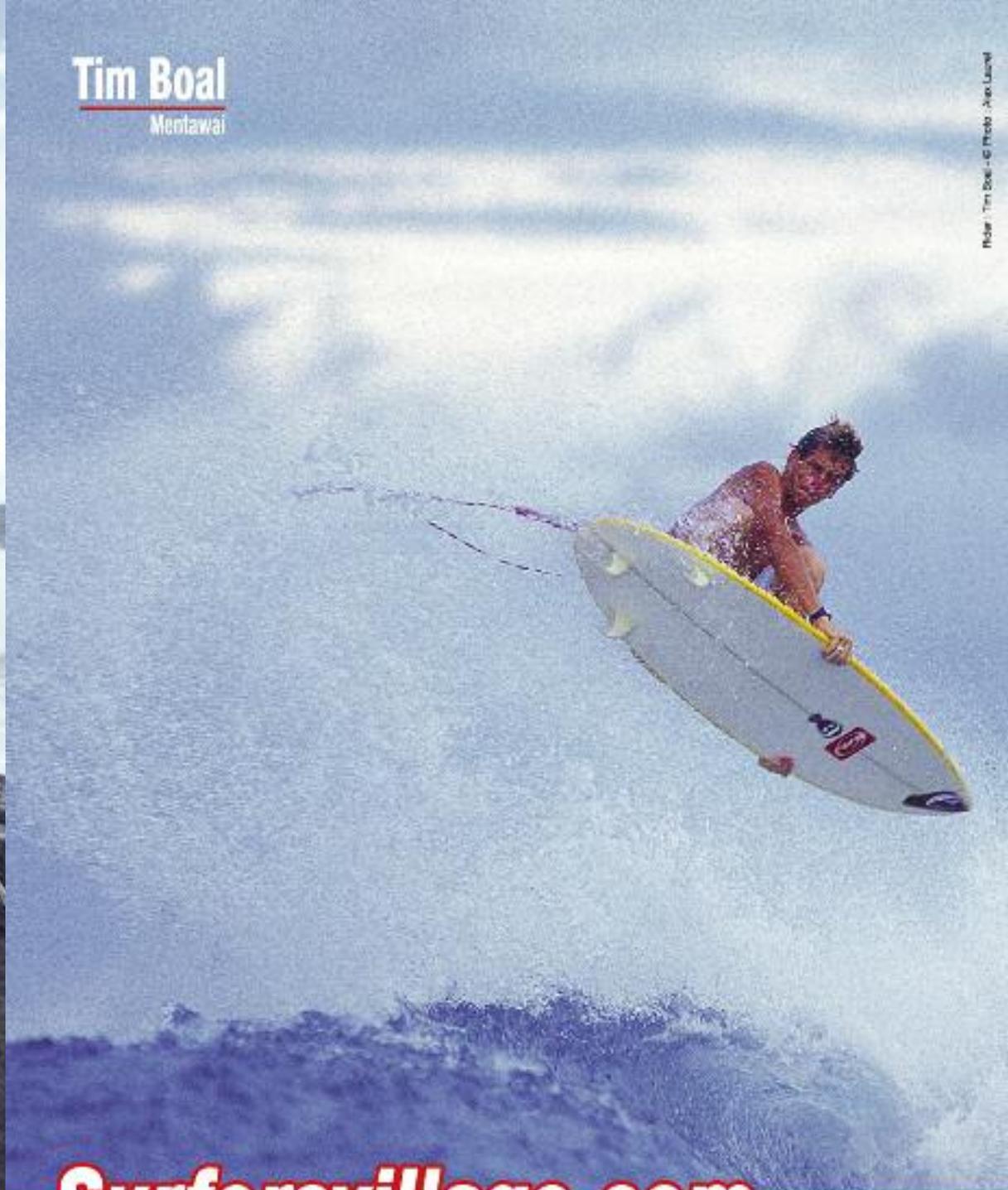


Photo: Tim Boal - © Photo: Alex Luvell

Surfersvillage.com

- Global Surf News - Surfcasts - Worldwide Contests Register -

SUBSCRIBE REVOLT MAG

ABBONAMENTO ITALIA >1 anno > 05 NUMERI > € 25,00

ABBONAMENTO ITALIA >2 anni > 10 NUMERI > € 50,00



ABBONARSI E' SEMPLICE:

> Bollettino Postale:

Con versamento sul **C/C postale N° 48453617** intestato a **REVOLT**, presso qualsiasi ufficio postale.

Inserire nella Causale: **Abbonamento REVOLT MAG.**

Indicare nell'apposito spazio il proprio nominativo e l'indirizzo di spedizione della rivista.

L'abbonamento inizierà a partire dalla prima uscita utile.

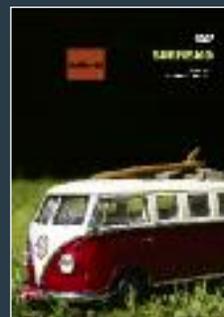
> Carta di Credito:

Collegandosi al sito **www.revolt.it**, è possibile abbonarsi On line alla rivista tramite pagamento con carta di credito, con server sicuro garantito da **Paypal®**, il sistema di pagamento on line più diffuso nel mondo.

L'abbonamento inizierà a partire dalla prima uscita utile.

> ULTERIORI INFO > WWW.REVOLT.IT

I DATI PERSONALI DA LEI FORNITI SONO TRATTATI IN FORMA AUTORIZZATA. TITOLARE DEL TRATTAMENTO E' REVOLT MAGAZINE. L'UTENTE PUO' ESERCITARE I DIRITTI DI CUI ALL'ART. 13 LEGGE 675/96 SULLA TUTELA PRIVACY (ACCESSO, CORREZIONE, CANCELLAZIONE, OPPOSIZIONE AL TRATTAMENTO ECC.) RIVOLGENDOSI IN QUALSIASI MOMENTO A: REVOLT - CASELLA POSTALE 101 - 00052 - CERVETERI - RM



VIDEO - DVD - ITALIANO - 2005

Durata: 60 minuti

SURFISMO

"Surf Video documentario" - Including: "New Beetle Surf Movie"

A movie by: Ale Staffa & Leo Ranzoni

Executive Producers: Is Benas Surf Club/Revolt Magazine

On Location: Mar Mediterraneo: Lazio, Sardegna, Sicilia, Calabria - Oceani: - Atlantico: Brasile - Pacifico: Costa Rica - Indiano: Bali.

Official Website: www.revolt.it/surfismo

Edited by revolt video labs

€ 20,00 su www.revolt.it

LIBRO

Pagine 104 - Fotografico - 2003

MARE NOSTRUM

"Tributo fotografico al surf italiano"

Revolt Surf Journal Collection

Il surf italiano, visto attraverso le immagini più significative

pubblicate negli anni 1997,98,99,2000,2001 e 2002

da Revolt Surf Journal, più una serie di foto inedite

dei migliori fotografi di surf del panorama italiano.

Una collezione di immagini unica e completa sul surf italiano.

€ 14,00 su www.revolt.it

LIBRO

Pagine 144 - MANUALE IN ITALIANO -

Prima edizione 1999

Terza Ristampa 2004

START SURFING

"Iniziazione all'arte del surf da onda"

Manuale pratico per iniziare a surfare, dai primi passi fino alle

manovre avanzate oltre a: cenni di Oceanografia, Meteorologia,

Biologia marina. Completa l'opera una Galleria fotografica sul surf

italiano, il regolamento di gara ISA in italiano e una mappa

dei principali spots della Penisola. Il primo e più venduto in Italia.

€ 20,00 su www.revolt.it

VIDEO - DVD - ITALIANO - 2003

Durata: 40 minuti

+ contenuti speciali DVD

LOCALIZE IT

"Ultimate Mediterranean Surfing Experience"

Il surf movie con il 100% di Onde italiane.

Featuring: I migliori Spots e i migliori Surfers italiani.

On location: Mar Mediterraneo, Italia.

PRIMO SURF DVD ITALIANO

Official Website: www.revolt.it/localizeit

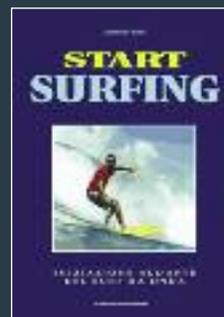
Edited by revolt video labs

€ 20,00 su www.revolt.it

expanding mediterranean surfing culture since 1997

ACQUISTABILI ON LINE SU: WWW.REVOLT.IT/PRODUCTS

INFO: 06.9941430 - INFO@REVOLT.IT



In libreria.



WaterWorks

www.waterworks.it

**A ROMA 2 PUNTI VENDITA:
VIA G. AVEZZANA, 29
VIA CONCA D'ORO, 248
TEL. 06.3217960
WWW.WATERWORKS.IT**

Maverick Jewels



TUTTI I GIOIELLI SONO RICORDSAMENTE 100% MADE IN ITALY



www.maverickjewels.com
informazioni@maverickjewels.com

REVOLT

RIVISTA BIMESTRALE ITALIANA

EDITOR:
ALESSANDRO STAFFA > ALESTAFFA@REVOLT.ITPHOTO-EDITORS:
CARLO SARNACCHIOLI > SURFITALY@EMAIL.IT
CRISTIAN CORRADIN > BOZO@CRISTIANCORRADIN.COM
MARTA DE LEONARDIS > SURFERGIRL@LIBERO.ITCO-EDITOR:
LEO RANZONI > LEORANZONI@REVOLT.IT
SEGRETARIA DI REDAZIONE:
CHIARA PROCACCINI > CHIARA@REVOLT.ITCREW:
ANTONIO RONCHINI, CRISTINA PINCIAROLI, ROBERTO MILIO, FABIO APOLLONI, VINCENZO INGLETTO, TOMMASO TIDEI, FRANCESCO MANGINO, LORENZO FRUSTERI, EDOARDO BACHI, ANTONIO MUGLIA, RICCARDO GHILARDI, STEFANO MARRA, MARCO CASULA, TOMMY LOPEZ, DAVIDE MARTELLI, DANIELE PAOLUCCI, MARCO GREGORI, ROBERTO MERLI, DUCCIO ARGENTINI, MARCO KANU, FILIPPO DEMONTIS, SERGIO BRUCATO, PAOLO CARTASEZIONE MUSICA:
TOMMASO TIDEISEZIONE ARTE:
MARIA EGIZIA FIASCHETTIFELCH SURF CARTOON:
STEVE CAKEBREADCOMICS > L'ENFER:
SIDDARTA FEDELE > KHEOPSIT@YAHOO.ITDIFFUSIONE ITALIA:
GIAMPAOLO PIETRAFORTE > JPMANNU@TISCALI.ITCORRISPONDENTI ESTERO:
BALI/INDONESIA: ROBERTO MILIO
HUNTINGTON BEACH/USA: LUCA DEMARINIS/F. ZAZA
SUDAFRICA: ROGER SMITHREDAZIONE ITALIA:
INDIRIZZO POSTALE:
C.P. 101 - 00052 CERVETERI - ROMA - ITALY

TEL: 06.9941430 - FAX: 06.23325964

INDIRIZZO E-MAIL: INFO@REVOLT.IT

INDIRIZZO WEB: WWW.REVOLT.IT

REDAZIONE SARDEGNA:
VIA S'ARCHITTEDDU, 13 - PUTZU IUDU
09070 - ORISTANO

EDITO IN ITALIA DA: IS BENAS SURF CLUB

DIRETTORE RESPONSABILE:
FABIO CARNEVALIISSN 1724 2258
ISCR. TRIBUNALE CIVITAVECCHIA N° 15/03STAMPA:
GRAFICHE PONTICELLI SPA

REVOLT © È UN MARCHIO REGISTRATO.

© PROPRIETÀ LETTERARIA REVOLT - TUTTI I DIRITTI RISERVATI - ALL RIGHTS RESERVED - TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE E TRADUZIONE DEGLI ARTICOLI PUBBLICATI E DEI DISEGNI SONO RISERVATI E NON UTILIZZABILI PER SCOPI COMMERCIALI. MANOSCRITTI, DISEGNI, FOTO E ALTRI MATERIALI INVIATI IN REDAZIONE, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RESTITUISCONO. I SINGOLI AUTORI E L'EDITORE NON SONO RESPONSABILI PER INCIDENTI O CONSEGUENTI DANNI CHE SIANO CAUSATI DALL'UTILIZZO IMPROPRIO DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PUBBLICAZIONE. I SINGOLI AUTORI SONO RESPONSABILI PER LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEGLI ARTICOLI.

ILT - ITALIAN LONGBOARD TOUR:

UNA PRODUZIONE REVOLT MEDIA LTD:
WEB: WWW.ITALIANLONGBOARDTOUR.COMREVOLT NORTHERN EDITION:
DISTRIBUITO IN: GERMANIA, AUSTRIA, SVIZZERA
WWW.REVOLT.IT/NORTHERNEDITION
WWW.REVOLTMAG.DEADVERTISING: REVOLT MEDIA LTD
2ND FLOOR
145-157 ST. JOHN STREET
LONDON - EC1V 4PY - UNITED KINGDOMINFO & RATES: WWW.REVOLTMEDIA.IT
E-MAIL: INFO@REVOLT.IT
TEL: 06.9941430 - FAX: 06.23325964SERVIZIO ABBONAMENTI e ARRETRATI.
ON LINE: WWW.REVOLT.IT/MAGAZINEIN ITALIA:
05 NUMERI 1 ANNO 25,00 EURO.
10 NUMERI 2 ANNI 50,00 EURO.
ARRETRATI 1 COPIA 8,00 EUROPAGABILI CON BOLLETTINO POSTALE:
C/C N° 48453617 - INTESTATO A: REVOLT MEDIA

ANNO/VOLUME X - N° 1 > FEBBRAIO - MARZO 2006

contiene:

- <14< MONOGRAFIE: MEDITERRA, SARDEGNA
- <36< MONOGRAFIE: MEDITERRA, THARROS
- <37< MONOGRAFIE: MEDITERRA, CARTAGINE
- <38< MONOGRAFIE: MEDITERRA, TUNISIA
- <48< INTERVISTA: LEO FIORAVANTI
- <52< SURF EUROPA: ERICEIRA
- <58< SNOWBOARD: BEO 2006
- <64< L'EROSIONE MARINA
- <66< SURF ITALIA: E SE FOSSE LADISPOLI...
- <72< DESIGN: UN LONGBOARD PARTICOLARE
- <76< FELCH SURF COMICS
- <56< ILT 06: PROGRAMMA CIRCUITO LONGBOARD
- <80< COMICS: L'ENFER #6
- <82< COMICS: A.I.R.E. ALIENS IN REVOLT #11
- <84< IST 06: PROGRAMMA CIRCUITO SHORTBOARD
- <88< ARTE: EMANUELA MARINO
- <92< ARTE PSICHEDELICA
- <94< BOOK TRAILERS
- <96< MUSICA: ULTIMATE PLAYLIST
- <97< NEXT ON REVOLT MAG, ANTEPRIME

In copertina: Davide Pecchi, Santa Caterina > MEDITERRA > ph: Cristian Corradin

REVOLT MEDIA > L 2006
CIRCUITO ITALIANO SURF
SPECIALITA' LONGBOARD
MASCHILE / FEMMINILE
TERZA EDIZIONE

PRESENTS

ITALIAN LONGBOARD TOUR 2006

CONTEST / EVENTS:

MARZO > SICILIA
SAN LEONE (AG)APRILE > LAZIO
CIVITAVECCHIA (ROMA)MAGGIO > TOSCANA
FORTE DEI MARMI (LU)SETTEMBRE > SARDEGNA
S'ARCHITTU (OR)
FREE / NO RANKINGSETT / OTT. > LIGURIA
ANDORA (SV)

+ FINAL EVENT CEREMONY

OFFICIAL WEBSITE:

WWW.ITALIANLONGBOARDTOUR.COM

PARTNERS:

WWW.TOESOVER.IT - WWW.CHARLIEISLAND.IT

WWW.CINGHIALEMARINO.COM - WWW.SURFTOTAL.IT

STREAMING VIDEO: REVOLT TV

BACO
MAGAZINEOFFICIAL MEDIA
REVOLT
SURF MAGAZINE
MEDIA PARTNERS:**Maverick Jewels****Surfers Village**

A REVOLT MEDIA LTD PRODUCTION - WWW.REVOLT.IT

MEDITERRA

Mediterraneo, da Mediterraneum ovvero in mezzo alla terra. Così veniva chiamato dai Romani quella parte di Oceano chiuso posto nel mezzo di ben tre continenti: Europa, Africa e Asia.



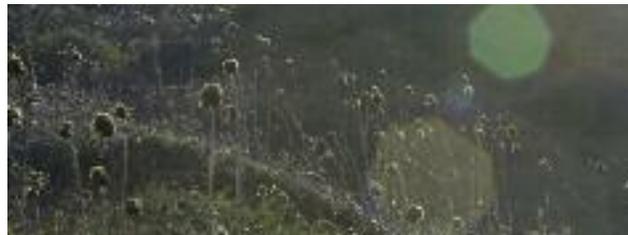
UNA **MAREGGIATA**, DUE CONTINENTI UN MARE: **MEDITERRANEO**. ACCOMPAGNATI DA UNA PERTURBAZIONE DI **MAESTRALE**, CINQUE ATLETI, TREDICI TAVOLE RIGOROSAMENTE SINGLE FIN, A CACCIA DI **ONDE** PARTENDO DALL'ISOLA SARDA E, ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO, FINO ALLE COSTE NORD AFRICANE DELLA **TUNISIA**.

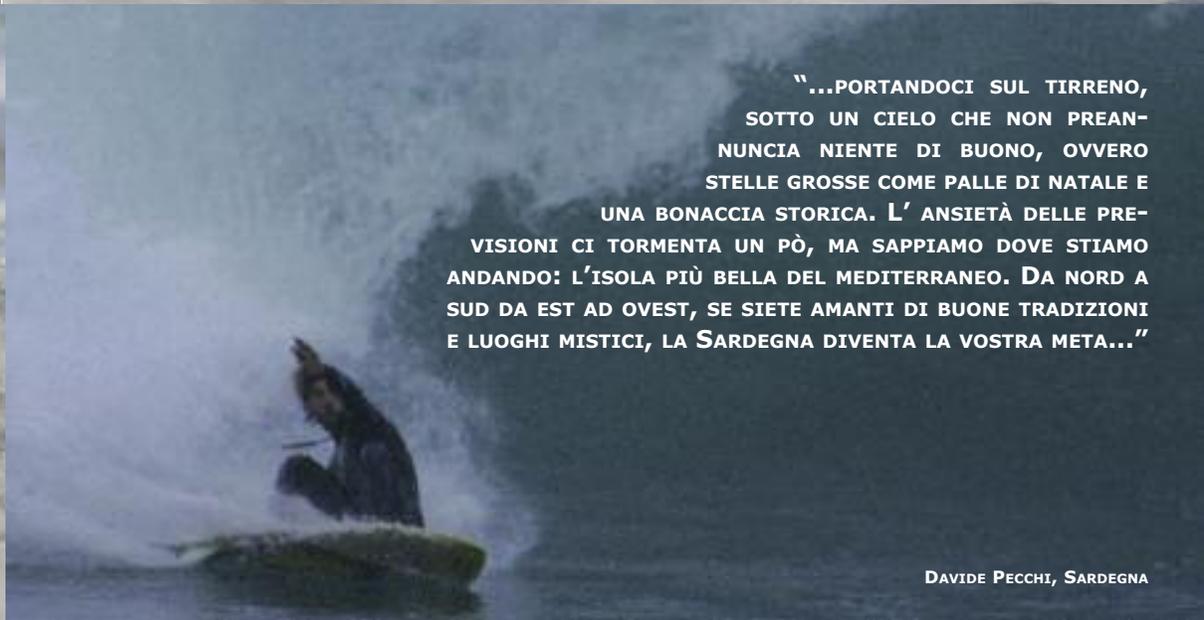


Non ci vuole poi molto, dico dentro di me, scrivere un articolo è come fare un viaggio, c'è un inizio ed una fine, dovrebbe essere semplice. Come mai invece preferirei un dito in un occhio?? Forse la paura di cadere nel banale, nel già scritto, già detto... o forse quella ancor più bastarda del doversi confrontare con un te stesso che non hai mai tirato fuori niente, almeno in pubblico... chissà!! Fatto sta che, senza rendertene conto, la penna scivola tranquilla sul tuo foglio bianco... stai scrivendo (nelle mente le invocazioni di Ale Staffa: "a Marchè, il pezzo lo devi scrivere tu!!"). Il pensiero torna indietro di alcuni mesi, saltano fuori le prime bozze del progetto; caricare un furgone di tavole, ibridi, retrò fish, longboard e attrezzature varie; seguire le onde generate dal maestrale prima in Sardegna e di seguito in Tunisia, chiamare dei buoni surfers che possano testare le tavole, fare delle belle foto e riprese video. Forse ho esagerato, mi dico. Partono le telefonate e le prime mail... a personaggi del calibro di Matteo Mastino, neo campione longboard; Davide Pecchi, Davidino per chi lo ama e Vincenzo Ingletto, il sardo che non ha paura di nulla, viene proposta la cosa, butto giù due righe ed alcuni preventivi di spesa e, in occasione della gara di s'archittu in Sardegna, presento ufficialmente il progetto al gruppo, accresciutosi di altri due elementi fondamentali, Tommy Lopez, cineoperatore e Cristian Corradin, fotografo. L'idea piace molto, ma spaventa un pò; il rischio di sprecare tempo e denaro in effetti c'è. Il mese prescelto per la spedizione è Novembre, che di solito è molto favorevole per le mareggiate da NW... ma con l'anticiclone non si può mai sapere, la beffa è sempre in agguato... Dopo alcuni giorni, per me abbastanza lunghi, iniziano ad arrivarci pareri positivi in merito... ci siamo, hanno accettato tutti!! La tappa finale dell'Italian Longboard Tour a fine ottobre è il nostro punto di ritrovo. Passiamo due giorni nella ridente cittadina ligure, Andora, in compagnia dell'allegro "circo del longboard". Matteo ha appena vinto il campionato italiano ed il morale è alto. La partenza è prevista per il 2 Novembre... le previsioni confer-



mano che da una profonda depressione che gravita da parecchi giorni nell'Oceano Atlantico ed abbraccia Marocco, Penisola Iberica e Inghilterra, si sta per staccare un "braccio" che, una volta nel Mar Mediterraneo, dovrebbe regalarci il Maestrale; in breve... onde sulla costa di ponente della Sardegna! Ultimi ritocchi, ci siamo. Porto di Livorno, traghetto per Olbia, direzione Oristano. Nelle campagne che separano la SS 131 Carlo Felice dal mare, scruto il cielo: per ora è pulito, nessuna nuvola in giro, ma una linea scura all'orizzonte...Il giorno successivo il sole splende ancora, il Maestrale ritarda e mi viene il dubbio di essermela sognata, quella linea scura!! Devo dirvi la verità: l'ansia mi ha un pò tartassato, sia prima che durante il viaggio; quando ti senti responsabile del lavoro di altre persone e, bene o male, della vacanza di tutti... potete immaginare. Tornando a noi, a metà mattinata arriva una telefonata, c'è onda nel sud dell'isola, dalle parti di Chia (ci aveva preceduto infatti un movimento di scirocco). Verso l'ora di pranzo siamo a destinazione, il vento è di mare e sporca le onde, giriamo due o tre posti e, alla fine, troviamo una piccola baia sulla sinistra della quale un promontorio ferma in parte il vento: un metrino di onda cristallina ci saluta, ed il parco giochi è tutto nostro! Davide esce con il 9.4 Round Pin, Matteo con il 9.6 Noserider, io con il 9.1 tri-fin. Tommy ci raggiunge in acqua con la custodia subacquea, onde piccole e sole, niente di meglio per provare due





"...PORTANDOCI SUL TIRRENO,
SOTTO UN CIELO CHE NON PREAN-
NUNCIA NIENTE DI BUONO, OVVERO
STELLE GROSSE COME PALLE DI NATALE E
UNA BONACCIA STORICA. L'ANSIETÀ DELLE PRE-
VISIONI CI TORMENTA UN PÒ, MA SAPPIAMO DOVE STIAMO
ANDANDO: L'ISOLA PIÙ BELLA DEL MEDITERRANEO. DA NORD A
SUD DA EST AD OVEST, SE SIETE AMANTI DI BUONE TRADIZIONI
E LUOGHI MISTICI, LA SARDEGNA DIVENTA LA VOSTRA META..."



"...CARICARE UN FURGONE DI TAVOLE, IBRIDI, RETRÒ FISH, LONGBOARD E ATTREZZATURE VARIE; SEGUIRE LE ONDE GENERATE DAL MAESTRALE PRIMA IN SARDEGNA E DI SEGUITO IN TUNISIA..."



Una chiamata ti allunga la vita e Marco Rizzo continua a stupirmi. Alla conclusione del circuito italiano di long, vuol partir per Sardegna e Tunisia! Matteo Mastino, Tommy Lopez (videoreporter Circuito ILT), Cristian Corradin (fotografo Revolt), novembre... tutti a caccia del tesoro. Mamma che freddo, poi penso: foto, video, tavole da tutte le parti, il porceddu e la seadas si mischiano con il mirto e vengo poi sommerso da docce di ichnusa e le onde più belle del nostro piccolo oceano: in Tunisia non sono mai stato e forse non ci andrò, visto che il 15 novembre partirò per il centro america; ma in Sardegna ci andrò sicuro... un surftrip con questa banda di pirati a caccia di tesori non è da perdere. Sinceramente sono orgoglioso che Marco abbia pensato a me come compagno di viaggio e surfista insieme al campione d'Italia Matteo. Il team è nuovo, io e Mastino ci conosciamo dalla mia prima gara di long nel 2002; c' incontravamo sempre in Sardegna fino a quando l' anno scorso siamo stati un mese in Costa Rica e vi giuro ci siamo ammazzati! In tutti sensi (partirei con lui per ogni rotta). Sia con Marchino che con Corradin e Lopez non abbiamo mai fatto un giro assieme. Cristian l' ho visto una sola volta ad Ansedonia, niente di più, abbiamo scambiato due chiacchiere interessanti, e ci siamo visti alla partenza a Pisa. Lo stesso vale per Tommy, a Forte dei marmi tappa long di quest'anno, ci

siamo conosciuti perché vedendolo nell'acqua architettare con la sua attrezzatura, sono andato subito a vedere chi mai fosse questo gigante...("con questo sempronio andrei volentieri in indo" pensai). Marco mi sembra di conoscerlo da sempre, mentore e shaper della mia regione (vero pirata!), però all' infuori di incontri ai contest in Italia, non avevamo mai viaggiato né condiviso le ansie e godurie di una transtirrenica. Direi un equipaggio eccezionale, sono veramente felice d'averne fatto parte, soprattutto quando ci siamo trovati a casa-Rizzo-Pisa, pronti a partir, gran pranzo in una delle campagne più belle del mondo, che bellezza! Caricare il furgoncino di tavole di tutti tipi, filosofeggiare sul trip e condividere emozioni, sembra così facile che arriva la notte... portandoci sul tirreno, sotto un cielo che non preannuncia niente di buono, ovvero stelle grosse come palle di natale e una bonaccia storica. L' ansietà delle previsioni ci tormenta un pò ma sappiamo dove stiamo andando: l'isola più bella del mediterraneo. Da nord a sud da est ad ovest, se siete amanti di buone tradizioni e luoghi mistici, la Sardegna diventa la vostra meta. Se cercate le onde affidatevi agli dei e non scassate il cazzo ai locals; quando si sbarca è facile carpire la genuinità della gente e del posto, innamorarsi è un attimo, il fascino delle donne non smette mai d'asciugarti il cuore. Cibi di rara bontà, un mare tanto bello, tanto forte e imprevedibile, acqua cristallina spinta da un vento storico quanto la nostra umanità. Amici del mare! Chi non vuole andarci? Se hai la fortuna d'aver un amico come Vincenzo Ingleto... state attenti a non tornare.... Invidio Vince, sta veramente in un bel posto, la sua cordialità è limitata dalla tua immaginazione, mi lascia sempre grandi ricordi, questa volta ancora di più! Secondo me sarà un gran punto di riferimento, sia come local della zona che come surf camp. Affidati ai venti da sud iniziamo il nostro girovagare rubando piccoli bottini quà e là, pregando gli dei per una botta di maestrale. Iniziano le specializzazioni in surfboards e sulle sue misteriose dinamiche, 13 tavole e 4 pirati, s'imprimono nelle scatole magiche dei due nostri stregoni. I custodi delle immagini della nostra piccola esistenza su quest'isola. Speriamo sia vera la storia delle foto che catturano l'anima...(e il video che fa?) La mia anima comunque sia, sarebbe felice di rimaner su un'onda tutta un'eternità. La sera arriva, nessuno è mai stanco. Io e Matteo siamo un po' maldestri è vero! Ma quando ci mettiamo in cucina, assetto merenda, facciamo il circo, mangiarsi ruffiani per eccellenza, aspettando di vedere i nostri furti immortalati. Ma il meteo rovina l'atmosfera e una giornata a parlare si rivela più bella di una surfata, mai scorderò i racconti delle indie occidentali di Marco; un sogno, una parte della sua vita raccontate al ritorno da una bella giornata in macchina io e lui a spasso per la Sardegna. Storie che mi hanno lasciato come il nonno lascia il nipote dopo avergli narrato un pezzo di vita, credo le terrò per i miei figli o nipoti...se ne avrò. Forse la più bella storia che abbia mai sentito. Il maestrale arriva, il mare veloce come il suo vento rende possibili i nostri onesti propositi, tommy è un tritone, le buone condizioni climatiche non giustificano il fatto di star in mare tutto il giorno, con quel bazzuco peso come un incudine, in mezzo a pinne che sfrecciano sulla testa e scogli taglienti come lame...massimo rispetto. Mr Corradin, secondo me ha un gemello che gli porta quella zavorra cattura arte. Vederlo lavorare, dà una speranza anche a quelli come me, di aver una bella foto, sincero come lo specchio la mattina, un manager. Li ringrazio con tutto il cuore, come ringrazio il mio Campione d' Italia Matteo, primo dell' era post-ranzoniana, primo del tour più duro di tutti tempi, con atleti forti e tappe nuove...una rosicata generale; ma in marzo 2005 in Costa Rica me l' aveva detto: "quest'anno vinco e poi penso all' europeo...". per quanto mi riguarda le cose dichiarate valgono doppio! Ottimo cumpà! Non prestategli la tavola mai: uno la skassa, due la farebbe andare come mai prima. Quando ho lasciato questo gruppo mi sono tuffato nella malinconia, una settimana con questi elementi la farei anche da scout, mi dispiace per la Tunisia, ma il mio tempo limite al freddo era già passato. Spero di rifare un giro sulla giostra, come tutti i bimbi al luna park quando trovano l' amico...questa caccia al tesoro è stata evidenziata in una piccola verità, (chi trova un amico trova un tesoro), io ne ho trovati 5, più il solito mare che rimane nostro amico tutta la vita: unico padrone delle onde. Un bel viaggio nel nostro paese può esser bello quanto all' estero forse mucho mas, se trovassi la fuckinlampada d' Aladino, il mio primo desiderio senza discussione sarebbe: onde in Italia come sul Pacifico... altro che sandwich islands (Hawaii). Per mangiar bene come da noi dovrebbero far emigrare tutte le nonne e mamme d'Italia e nonostante tutto non si mangerebbero prodotti nostrani, sarebbe il paese più bello del mondo. Il mio secondo desiderio: surfare come occy in back, e terzo come Tom Curran in front... dopo l' illustrazione dei miei sogni contorti, auguro una buona caccia al tesoro a tutti, di tesoro che si voglia, le onde lo sono davvero amiamole sotto tutte le forme non portando con noi, quei fuckinpregiudizi di terra che non fanno altro che allontanare la gente l'una dall'altra.

(Davidino, Malpais)



riprese, non tanto per lui, che le sa fare... quanto per noi; non è facile abituarsi a quell'occhio di metallo che ci guarda da dentro l'acqua!! La giornata scivola via piacevolmente e, mentre torniamo all'Is Benas di Vincenzo dove siamo alloggiati, ecco le prime nuvole da NW anticipare le nostre speranze. Il giorno dopo, finalmente, arriva la prima parte della mareggiata: e' una perturbazione veloce, ci dicono, ma per 2/3 giorni dovrebbe garantirci le onde. Il moto ondoso aumenta velocemente, Capo Mannu offre già una discreta onda, ma i ragazzi della comunità surfistica di Oristano vengono da un periodo di piatta piuttosto lungo, decidiamo quindi di non affollare ulteriormente la situazione e ci dirigiamo a Sa Mesa Longa. Onde sui 2-2.5 mt, gonfie e cariche di energia rompono a centro baia, l'intensità del vento non è elevata e la destra è abbastanza lunga. Tommy si posiziona fuori con la telecamera

mentre Cristian entra con noi con la custodia per alcuni scatti dall'acqua. Matteo sceglie il 6.2 Cosmic model, Davide il suo nuovo fish 5.5, Vincenzo entra col 6.10 ed io con il mio fidato 9.2 Pin Tail. Matteo e' potente come sempre e in un attacco al lip tirato un pò all'estremo rompe persino il leash; Vincenzo parte nel vuoto su alcuni "succhioni" grigi che incutono un pò di timore, Davide prende le misure sul fish; e' una tavola estremamente veloce e non se l'aspettava!! Il mio 9.2 mi regala belle corse... ed un paio di wipe out da urlo! Stiamo in acqua un paio d'ore buone, niente male il primo vero approccio con le onde sarde. Il giorno seguente, di buona mattina, ci buttiamo al Capo, meno affollato. Questa volta è Tommy a seguirci in acqua con la telecamera, la luce invece è buona per Cristian che si posiziona fuori con la sua reflex. Io scendo di misura e prendo il 7.0 "Soft Machine". E' un mini long, per la parete



ampia e liscia del Capo è l'ideale (per me, si intende). Bottom profondi e curve ampie e precise si alternano a incisivi cut-back di Matteo e Vincenzo, Davide sfodera un paio, di partenze al limite dell'umano che lasciano a bocca aperta; ha veramente un bellissimo stile. Tre ore di puro divertimento e, un po' per volta, usciamo per un panino. Nel frattempo la line up si è affollata, il Maestrale non è forte, anzi... così decidiamo di giocare la carta S'archittu. Sono anni che gravitiamo nell'oristanese per surfare, sappiamo che l'inside di S'archittu con quella condizione può essere bello potente e lungo, e non sbagliamo analisi! Onde destre tra i 2 ed i 3 metri srotolano nella baia in un lampo siamo fuori. Surfiamo con i longboard in uno stato tra l'euforico ed il rilassato... le

corse sull'onda sono molto lunghe e le sezioni ripide almeno tre; si sprecano le manovre... Il tramonto in acqua è, come il solito in questi luoghi, di rara bellezza. Non so gli altri, ma io sono su un'altro pianeta! Il fronte perturbato è più debole del previsto, il vero maestrale questa volta non è arrivato. Il giorno dopo ci gustiamo una piccola ma assoluta scuduta. Stiamo raccogliendo dell'ottimo materiale, il lavoro procede bene, siamo affiatati e, soprattutto, ci divertiamo! Abbiamo ancora tre giorni da spendere prima di tornare in continente per poi, da Roma, imbarcarsi per Tunisi. I due giorni successivi ci regalano splendide giornate di caldo sole ma, purtroppo, le onde sono scivolte via senza un seguito. Sconsolati ci prepariamo a trascorrere l'ultima notte sull'isola, ignari



del piccolo miracolo che ci aspetta... io certe cose non le capisco, e forse è meglio... Al mattino di buona ora Cristian rientra a casa dopo una session di foto con la luce dell'alba, è passato a controllare il mare.. io e Matteo stiamo facendo colazione... "Buongiorno", ci dice, sono passato da Sa Mesa, c'e' un mezzo metrino liscio e carino, credo non surfabile. MEZZO METRO??! Per poco non affogo ingoiando il cornetto... Sa Mesa spesso inganna, sei lontano da riva e l'onda può sembrare piu' piccola di quanto in realtà non sia!! Non quadra: decidiamo di andare a vedere... non crediamo ai nostri occhi; un metro di onda liscia-liscia si srotola calma e docile nell'azzurro della splendida baia, c'è il sole e... nessuno in mare!! Andiamo a sveg-

liare gli altri e quando torniamo le serie di onde sono di tre, sul metro/metro e mezzo! La gioia ci invade, le onde sono splendide e la luce è ottima, Tommy e Cristian si posizionano sull'isolotto davanti al picco. Le serie si intensificano e la misura cresce ancora, Matteo con il 5.5 è in formissima, come anche Vincenzo padrone di casa. Io mi sto divertendo tantissimo. La mattinata vola via in un lampo, abbiamo chiuso in bellezza; peccato per Davide, il giorno prima è rientrato in continente, si sarebbe esaltato con quelle onde!! Il tempo che ci separa dal rientro è agli sgoccioli e con un pizzico di amarezza abbandoniamo la Sardegna. Il viaggio prosegue verso la città maestra: Roma, dove ci attende la nave che, dopo ben 22 ore, ci porterà in terra



Il primo giorno a Chia non potrò mai dimenticarlo. Sarà che era il banco di prova per il nostro surf trip, la prima uscita del gruppo con le prime avvisaglie della mareggiata che avrebbe beccato la Sardegna da lì a qualche giorno, o forse perché l'atmosfera era quasi magica, condita soltanto da un fotografo, un video operatore e da quattro surfisti di fama in acqua, illuminati da un tramonto che riscaldava le immagini al limite della fantasia di qualsiasi artista. Devo entrare in acqua e riprendere con custodia sub. Immortalare alla minima

distanza e lasciare meno acqua possibile tra me e loro. Il mare lo permette. Onde piccole di un blu intenso si srotolano su un fondale sabbioso. Cercavo di dare fondo a tutte le mie ambizioni e, ad ogni passaggio, quando immergevo la videocamera, immaginavo le forme in acqua delle DrAnk che si imprimevano per sempre sul nastro. E così che immaginavo questo viaggio. Scene su scene, clip su clip, visioni su visioni che prendono forma e si incastrano nella realtà. La Sardegna è il sogno di ogni artista di pellicola. Od almeno è stato un sogno così come l'ho vissuta io. Con le nostre levatacce al mattino presto per poter usufruire come ingordi della luce calda dell'alba, e perché non dirlo, anche per trovare meno gente sulla line up ed utilizzare al meglio il potenziale ondoso che solo quest'isola pare abbia in questo nostro Mediterraneo. Fin dalla prima telefonata di Marco Rizzo (durata 28 min) mi abbandonavo, senza limiti, ai miei pensieri, alla mia fantasia. Lasciarsi alle spalle la shaping room del Doc dopo averla depredata di tutte le tavole disponibili (13 per l'esattezza) imbarcarsi sul primo traghetto per la Sardegna, beccare la mareggiata di maestrale che stava montando nel mediterraneo, ovviamente surfare e riprendere, ripartire, raggiungere Civitavecchia e imbarcarsi per la Tunisia, per trovarci di nuovo immersi nel nostro mare condito dalle sue belle onde alzate dal Mistral. Che figata. La Sardegna l'avevo già vista altre volte in azione, ed è sempre un piacere ritornarci. La Tunisia è stato un gran bel l'esperimento. Poche info sugli spot, una mappa della costa, tanta buona volontà e la sicurezza che il moto ondoso che imperversava al largo avrebbe raggiunto la costa nel giro di poco. Il team

disponeva di un quiver praticamente illimitato di tavole Dr.Ank che variavano dall'ibrido 5,5, il più "fun" che abbia mai visto, al più classico dei long. Ma a dirla tutta, per par condicio, anche le tavole disponevano di un team di tutto rispetto. L'incoronazione di Matteo come campione italiano Long ci aveva regalato un "mastino" ancora più motivato ed incazzato che avrebbe lasciato la sua firma con le pinnette su ogni onda surfata. Vederlo, e poterlo riprendere a proprio agio su qualsiasi onda, con tavole decisamente eterogenee è stato un piacere e non posso trascurare il lato umano del soggetto in questione che ho potuto conoscere meglio ed apprezzare, soprattutto durante le nostre lunghe session di traghetto. Marco Rizzo, il nostro Dr.Ank, si è dimostrato un perfetto stratega e un trascinatore di tutto rispetto. La sua



idea di seguire il maestrale, che a novembre regala onde a iosa, si è rivelata giusta fin dalle prime uscite in Sardegna per poi finire in Tunisia, dove forse non avremmo trovato condizioni epiche, ma sicuramente surfabilissime. In Vincenzo Ingleto ho trovato un nuovo amico, un bravo surfista da riprendere ed un ottimo compagno di viaggio. Vincenzo si è dimostrato un ottimo surfista anche con tavole che non ricordavano neanche lontanamente uno short, dove Vincenzo è ferratissimo. Davide Pecchi avrebbe bisogno di un articolo a parte. Surfista di elevata bravura ed una straordinaria immaginazione mi ha dato assaggi del suo potenziale in ogni spot da noi toccato. Con Davide ci siamo trovati subito in sintonia fuori e, soprattutto, dentro l'acqua dove ha sfoderato tutto il suo stile lasciandomi parecchie volte a bocca aperta. Il mio collega raccoglitore di immagini e compagno Cristian Corradin è un sognatore, e si è meritato a pieni voti il nickname di Picchiatello. Sempre presente con le sue 5/6 macchine fotografiche, elargendomi anche consigli e perle di saggezza (?!).

Tommy Lopez



>> IL VIDEO "MEDITERRA" SARÀ PERSTO DISPONIBILE IN DVD, PRODOTTO DA REVOLT MEDIA E DRANK SURFBOARDS E DISTRIBUITO DA REVOLT MAG.



"NON RICORDO ESATTAMENTE TUTTE LE BELLE GIORNATE DI SURF PASSATE A GIRO QUA E LÀ. SE CONCENTRANDOMI BENE CI PENSO, ARRIVO DRITTO AI MOMENTI STORICI DELLA MIA VITA; DIMENTICANDO TUTTE QUELLE PICCOLE PERLE, QUALCUNA AMARA ALCUNE PIÙ DOLCI, CHE HANNO RESO POI POSSIBILI SOGNI, VIAGGI AVVENTUROSI E LA CONTINUA RICERCA DEL PARADISO DELLE ONDE. QUANDO PARLO DI ONDE, PARLO DI TESORI! BOTTINI D'ACQUA PREZIOSA, PIENI D'ENERGIA UNIVERSALE, ECOMOTORI DELLA VITA SULLA TERRA (IL PIANETA È TUTTO OCEANO). ONDE GRANDI O PICCOLE, MOSCE O RIPIDE, SONO COME LE DONNE; BELLE O BRUTTE CHE SIANO, DANNO LA VITA... E LA MAMMA È SEMPRE LA MAMMA. USCENDO DAL GINEPRAIO DELLE SENSAZIONI DI RISPETTO, QUANDO ORGANIZZI O TI OFFRONO UN SURFTRIP È PURA CACCIA AL TESORO! GRIGLIATE DI PESCE, VINO A FIUMI, SURF, MAPPE, ROTTE INFINITE E L'EQUIPAGGIO...QUESTO MI VIENE IN MENTE. SURFTRIP O SURFARI, CHIAMATELO COME LA VOSTRA CULTURA RECLAMA, PER ME POUVERO MAREMMANO È "CACCIA AL TESORO" IN OGNI DOVE!"

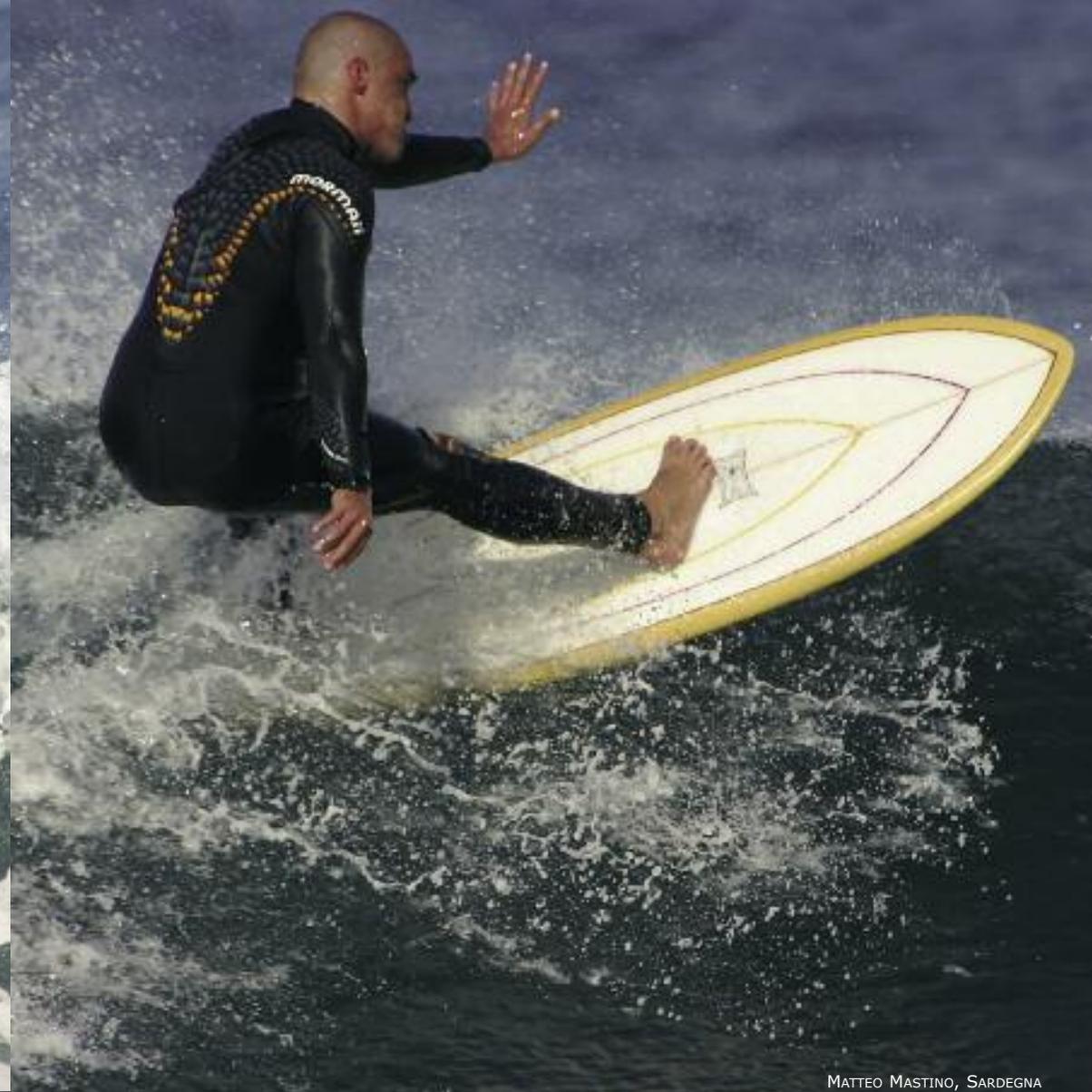


africana: Tunisia. Anche se la nave è molto bella e comoda, la terra ferma sembra irraggiungibile. Finalmente sbarchiamo; io non sono mai stato in un paese africano, l'idea di relazionarmi con una cultura profondamente diversa dalla mia, vedere chissà quali luoghi, surfare chissà quali onde, mi stimola tantissimo! Un intoppo burocratico ci priva delle attrezzature foto/video, sequestrate dai doganieri (impiegheremo due giorni per riaverle!!); proseguiamo comunque il nostro viaggio. La prima tappa è Hammameth, sulla costa orientale del paese; questa posizione favorisce l'entrata delle mareggiate da SE,

anche se più rare. Dopo l'inizio negativo, la fortuna ci sorride un poco, troviamo una bella ondina su sabbia che ci regala un buon pomeriggio di surf. Stiamo aspettando un'altra incursione di correnti da Maestrale e spendiamo qui i nostri primi tre giorni. La cittadina è molto viva, i paesi attigui forse lo sono anche di più, in mezzo alla strada c'è di tutto... improbabili auto, motorini con tre persone sopra, animali, verdure cani e umani... ah, dimenticavo, i gatti: quasi tutti di pelo rosso, che strano... E non ti stupire nel vedere in mezzo a tutto ciò un Porsche Cayenne, l'occidente non è poi così lontano! È il momen-

to di spostarsi verso nord, destinazione Biserta. Scopriamo una tranquilla cittadina caratterizzata da una particolare architettura di tipo coloniale, con il vecchio porto variopinto, che si trova sulla sinistra della baia omonima, in prossimità del suo lato ovest, la costa piega quasi di 90 gradi verso nord; questo fa sì che i venti da NW entrino al traverso, quasi da terra! Le onde sono sinistre, deduciamo ma aspettiamo di vederle. Il giorno seguente il nostro arrivo si concretizza il suo potenziale, anche se in modo limitato visto che la mareggiata deve ancora investire. Il longboard è la tavola ideale per le quelle con-

dizioni. La mattina seguente facciamo colazione di buon ora ed andiamo a controllare il mare, il cielo è nuvoloso, a tratti piove ma ci sono buone onde. La misura è decisamente cresciuta e lunghe sinistre srotolano davanti a noi; ci sono almeno tre piccoli Point dove frangono bellissime onde, scegliamo quello davanti alla postazione militare, che sembra il più consistente. Ovviamente nessuno in acqua. Scivoliamo parecchie onde; Matteo sembra a suo agio con "l'ammiraglia", il 9.6 noserider, io sto utilizzando il 9.4 e Vincenzo il 6.2. È incredibile la lunghezza della parete, se non fosse che risulterei blasfemo, la definirei



MATTEO MASTINO, SARDEGNA





SINGLE FIN 6.2 > MARCO RIZZO, VINCENZO INGLETTO, MATTEO MASTINO > CAPO MANNU, SA MESA

"...ABBIAMO ANCORA TRE GIORNI DA SPENDERE
PRIMA DI TORNARE IN CONTINENTE PER POI,
DA ROMA, IMBARCARSI PER TUNISI..."



"... IL VIAGGIO PROSEGUE VERSO LA CITTÀ MAESTRA:
ROMA, DOVE CI ATTENDE LA NAVE CHE, DOPO BEN 22 ORE,
CI PORTERÀ IN TERRA AFRICANA: TUNISIA..."





AREA ARCHEOLOGICA DI THARROS > SARDEGNA

I resti di Tharros si dispongono di fronte al golfo di Oristano, delimitati a nord dalla collina di "Su muru mannu", ad ovest da torre di San Giovanni, a sud dall'istmo che porta al promontorio di Capo S. Marco. L'area era abitata già da epoca nuragica, prima quindi di Punici, Cartaginesi e Romani. I **Fenici** si stabilirono a Tharros nell'VIII sec. a.C.. Sono state formulate varie ipotesi sull'ubicazione dell'abitato arcaico, tra le quali quella di Barreca che propose come primo insediamento fenicio il pianoro di Capo San Marco. **Tharros** ricevette una vera e propria struttura urbanistica con i **Cartaginesi**, nel VI sec. a.C.. A questo periodo infatti risalgono il rafforzamento delle mura settentrionali, l'apertura di camere ipogeiche nelle necropoli, le stele, i cippi, gli altari del tofet e l'erezione del famoso tempio monumentale. I **Romani**, si insediarono intorno al III sec. a.C., rispettando l'impostazione urbana precedente integrando i propri edifici ai preesistenti. Numerosi sono gli edifici di culto: il tempietto rustico a Capo S. Marco, il tempio delle gole egizie, il tempio di Demetra e Core), il Tempio Monumentale o delle semicolonne doriche e il **Tophet** (santuario a cielo aperto tipico della civiltà fenicio-punica), che presenta delle somiglianze straordinarie con quello di **Cartagine**.



AREA ARCHEOLOGICA DI CARTAGINE > TUNISIA

Della storica Cartagine rimangono poche rovine. Una decina di siti archeologici sparsi su un'area di oltre due chilometri, che riescono, solo parzialmente, a offrire un'idea del suo antico splendore. Per abbracciare con lo sguardo l'intera area archeologica è opportuno iniziare la visita dalla collina di Byrsa, dove si possono ammirare anche resti di abitazioni. Sempre sulla collina, è interessante il Museo di Cartagine. Conserva reperti **Punici** di assoluto valore, una collezione di statue **Romane** e un'immancabile collezione di mosaici. Di grande interesse archeologico è la zona del **Tophet**, il più antico luogo di culto **cartaginese**. Qui venivano compiuti i sacrifici umani, in genere bambini, che dovevano placare la collera dei terribili dei Punici. Ogni singola stele che compone questo cimitero di 100 per 200 metri, rappresenta un bimbo sacrificato a Baal e Tanit. Di grande importanza sono anche l'anfiteatro, il più grande di tutta l'Africa imperiale, il parco delle **ville Romane** e le terme di Antonino.



CHIA > COSTA SUD OCCIDENTALE > SARDEGNA



CAPE BLANC > COSTA NORD OCCIDENTALE > TUNISIA









BEN: > CIAO ITS HAITHEM, COME VA? I HOPE THAT YOU HAD GOOD TRAVEL SO WHAT ABOUT SURFING IN ITALIA, THERE IS GOOD WAVES!!! THE 3 LAST DAYS WAS THE BIGGEST WAVES IN BIZERTE (DI BELLA ONDA :) ITS PITY THAT YOU HAD TRAVELLING BEFORE SO I HOPE THAT YOU LL COME BACK. I'M SO BORING I'M A LONELY SURFER IN ALL BIZERTE SO I'M TRAINING TO BECOME BEST THAN MATTEO :) SAY HI TO EVRYBODY



Ben Mosbeh Haithem (nella foto) è l'unico surfista tunisino che abbiamo incontrato nel nostro viaggio attraverso le coste del Paese Africano. Ben è stato felicissimo nel surfare con noi italiani offrendoci una caldissima ospitalità. Tutti i suoi amici nonché molta altra gente comune della cittadella Bizerte, si riunivano davanti allo spot per vederci surfare, formando alle volte una vera e propria folla di gente. Non avevano mai visto tanti surfers (eravamo in 6 in acqua!) scivolare sulle loro onde. I tunisini sono un gran popolo, culturalmente molto più vicino a noi di quanto si pensi.

PS: come si vede nella foto, Ben indossava una muta da sub per surfare... non esistono surf shops in Tunisia. Alla fine del nostro trip siamo stati felici nel regalargli una muta nuova, dei leash e una lycra. Indossata la nuova muta, in acqua era il surfista più felice del mondo!







una Malibu sinistra!! Il cielo è completamente coperto; Tommy riesce a fare delle buone riprese, Cristian purtroppo è al palo: poca luce, troppo poca. Sulla terrazza si è radunata una piccola "folla", non è così usuale da queste parti vedere gente camminare sull'acqua!! Il giorno dopo ci sono ancora delle belle ondine, ma purtroppo la perturbazione che ci ha investito ha cambiato improvvisamente direzione, e il moto ondoso si riduce notevolmente. Un vero pec-

cato. Un giorno di sano girovagare per la medina, una buona cena e un po' di scazzo (e' venerdì anche qua!) ci dividono dalla partenza del giorno seguente. Ad alcuni mesi di distanza, tirando le somme, posso dire che questo viaggio a cavallo di onde tutte mediterranee, ha dato i suoi buoni frutti. Il risultato è che in due settimane abbiamo surfato di tutto; onde belle ed un po' meno belle, ma con una buona frequenza. Per quanto mi riguarda la Sardegna e' su

uno scalino superiore (parlo delle onde), ma sicuramente il potenziale della Tunisia e' molto elevato; magari con più tempo a disposizione... e comunque e' una terra affascinante che merita di essere vista e vissuta, se poi ti trovi con un gruppo molto assortito come il nostro, con in comune rispetto reciproco e amore per il mare, diventa un'esperienza indimenticabile. Approfitto di queste pagine per ringraziare: Matteo, Davide, Vincenzo, Cristian, Tommy e Ale

"Shaffol" Staffa per la loro amicizia e collaborazione. Ringrazio inoltre Alessandro Bertel della Pam Vacanze e Piergiorgio Castellani per il supporto tecnico-logistico. Francesco Andretti di Mormaii Italia per averci tenuto caldi. Il mio furgone per non averci lasciato a piedi. *****

LEO FIORAVANTI

I surfisti di domani. Leo è di Cerveteri ed ha otto anni. Surfa già da tre anni, ed è un vero piacere vederlo surfare molto spesso nel famoso spot laziale "Banzai" insieme ai "grandi" del surf.



"STARE SEMPRE AL MARE, MI HA DATO MODO DI STARE CON GLI AMICI, A ME CHE CI SIANO LE ONDE GRANDI O PICCOLE NON MI INTERESSA"

Continuiamo il nostro viaggio alla conoscenza di quelli che saranno i surfisti di domani, Leonardo Fioravanti, otto anni, surfa da 3. Cosa dovrò chiedergli... come cominciare l'intervista? Ho incontrato Leo, sempre al Naloo surf club, la scuola di Ladispoli di cui fa parte anche Milo Marra (vedi Revolt 5/2005) ed altri 22 tra ragazzi e ragazze sempre della tenera età compresa tra i 12 e i 18 anni. La prima impressione che ho avuto è stata quella di trovarmi davanti un piccolo grande ometto, capelli biondi, (ma qui sono tutti così ndr), fisico che già solo ad otto anni sembra creato in palestra, racchiuso in un metro e trenta cinque d'altezza... e tavola sotto il braccio. Accenno un saluto a Leo per cercare di bloccarlo, ma lui correndo verso il mare, mi fa un gesto come per dirmi "dopo dopo..." ed entra in acqua nel suo spot preferito il Naloo a Ladispoli. Aspetto sulla spiaggia, cercandolo con la mia macchina fotografica, quello che vedo mi fa capire che il surf in Italia sta veramente facendo passi da gigante. Ci saranno una trentina di teste in acqua, ma la cosa incredibile è che sono tutti ragazzi giovanissimi e che oltre tutto si stanno divertendo da matti. Mi si avvicina Paolo Bini (Principino) il Maestro nonché fondatore del Naloo surf club, che con un cenno della testa mi dice: "vedi Carlo questi sono il futuro del surf, su di loro e su

quelli come loro che dobbiamo lavorare, e tramandare il nostro bagaglio culturale." Effettivamente, se questi sono i risultati, non posso che dargli ragione. Cerco di distinguere Leo in mezzo a tutti gli altri, quando a un certo punto arriva un set la maggior parte dei ragazzi cerca di spingersi un po' più fuori, ed alcuni si preparano al take off ... ed è tra questi, che vedo Leo. Quella che si alza dietro di lui sarà un'onda di circa un metro o forse poco più, ma in proporzione a quella piccola figura, sembra che abbia dimensioni gigantesche, e Leo se la surfa tutta, alzando le braccia alla fine come se avesse fatto la cosa più bella del mondo, rido... e al tempo stesso mi viene da pensare a cosa stavo facendo io ad otto anni? Sicuramente non il surf! E questo mi rammarica un po', anche se mi rallegra il fatto di constatare come i tempi stiano cambiando e che i bambini come Leo non giocano solo con i soldatini come me da piccolo. Leo esce dall'acqua e con un sorriso tutto denti urla "hai visto che ondata che ho preso!!! Gli rispondo di sì! Negli occhi gli ho visto la gioia pura di un bimbo e la soddisfazione di chi sfida il mare con amore. Corre a prendersi un panino, e viene a mettersi seduto vicino a me, ed io posso cominciare la mia intervista; già, ora tocca a me e sono un po' impensierito, questa è difficile e mi faccio supportare da Paolo: chi meglio di lui può

conoscerlo, allora Leo.... **ma non hai avuto paura a prendere quell'onda?**

All'inizio, mi dice, avevo paura ma poi, da quando sono stato a Biarritz, ogni volta che ci sono le onde grosse mi dico, "aho!?" ma a Biarritz erano giganti e le ho surfate, ed entro in acqua più tranquillo".

Sei così piccolo, ma quando hai cominciato a fare surf?

Ho iniziato a cinque anni su un minimalibu, e non è stato subito facile perché non riuscivo mai a trovare l'equilibrio, poi piano piano ci sono riuscito. Adesso ho una RT 4'8" con cui mi trovo benissimo (4'8'??? più che una tavola mi sembra uno portachiavi ndr)

Quando è che hai cominciato a sentirti più tranquillo in acqua e a non avere paura delle onde grandi?

Sicuramente da quando sono stato in Francia, e poi da quando sono qui al Naloo, lo sai che Paolo ci allena tre volte a settimana! E quanto si arrabbia se per una volta saltiamo gli allenamenti, però ci dà anche un sacco di consigli.

Quando fai le gare, hai un po' di paura? (Leonardo ha partecipato al circuito King of the gromets di Viareggio ed al Junior & girls 2005 posizionandosi al 4 posto in classifica finale)

A volte sì, però prima di entrare in acqua c'è sempre Paolo che mi dice di non aver paura di niente, ed io allora surfò molto più tranquillo, però se poi c'è uno che mi vuole rubare un'onda mica gliela faccio prendere!

Ci credo Leo.. Domanda di rito, chi sono i surfisti che ti piacciono di più?...e quali sono gli spot dove ti piace surfare?

Kelly Slater, poi Paolo D'Angelo che è pure mio cugino... (ecco allora forse si spiega tutto cugino di D'angelo nome Leo come Ranzoni è un mix! È un clone! ndr), poi mi piace surfare qui al Naloo, a Banzai ed anche a Biarritz però non ci posso andare sempre.

Senti Leo che cos'è del surf che ti piace di più?

Stare sempre al mare, mi ha dato modo di stare con gli amici, a me che ci siano le onde grandi o piccole non mi interessa, la cosa che mi piace è che quando entro in acqua trovo Milo o Roby o Daniel (altro ragazzo del Naloo) e tanti altri, e che cominciamo a fare a gara o a prenderci in giro quando cadiamo in acqua: questo mi piace.

Con Paolo ci siamo chiesti molte volte cosa chiedergli e da dove cominciare ci facevamo tanti problemi, ed invece mi rendo conto che Leo ha già centrato lo spirito di questo sport, la risposta mi sembra la frase di un



vecchio film, ma d'altronde come potrebbe essere altrimenti?

Leo vuoi ringraziare qualcuno?

Sì, vorrei ringraziare Paolo per tutto quello che mi sta insegnando e per il fatto che ci segue sempre, poi Water Works, poi Pallino (Massimo Gallo di Oceansurf), e voi di Revolt perché questa è la mia prima intervista.

Leo viene chiamato dagli altri suoi amici ad entrare nuovamente in acqua, mi guarda e mi sorride, e dentro quel sorriso c'è tutto il suo mondo, ed io con un cenno degli occhi mi rassegno alla sua gioia e gli faccio capire che l'intervista è finita, non potevamo tenerlo fermo sulla sedia. Riprende la sua micro tavola e corre a buttarsi in acqua. Mi giro a guardare i piscielli che si alternano sul picco, mentre con Paolo ci domandiamo ancora una volta se finalmente questo sport in Italia è veramente ad una svolta, e ci rendiamo conto che bisogna fare il possibile affinché questa nuova generazione possa venire su nel migliore dei modi. Per quel che mi riguarda poso la penna, indosso la muta e vado a surfare anche io qualche onda con loro e con la mia 9"4 (ma non sarà troppo grossa??!), sarà il modo migliore per finire questa splendida giornata.



ERICEIRA

Una delle più importanti località surfistiche del Portogallo. Distante solo 50 Km da Lisbona, conta diversi spots, alcuni dei quali considerati tra i migliori del Continente europeo.



ALE MARCIANO' > BACKDOOR

ERICEIRA > LA SURF AREA DI ERICEIRA DISTA DALLA CAPITALE DEL PORTOGALLO (LISBONA) SOLO 50KM,

ED ANNOVERA ALCUNI DEI MIGLIORI SURF SPOTS DEL PORTOGALLO NONCHÉ D'EUROPA. I PIÙ IMPORTANTI E CONOSCIUTI SONO:

COXOS, RIBEIRA D'ILHAS (CONSIDERATA DA MOLTI LA DESTRA PIÙ LUNGA D'EUROPA), **PEDRA BRANCA, BACKDOOR, ERICEIRA REEF, CRAZY LEFT, FOZ DO LIZANDRO, PRAIA DO NORTE E PRAIA DO PEIXE.** LA TEMPERATURA DELL'ACQUA È ABBASTANZA FREDDA TUTTO L'ANNO E, NON-

OSTANTE IL CLIMA ESTERNO MOLTO CALDO, LA MUTA È NECESSARIA. IL LIVELLO MEDIO DEGLI SPOT È DA CONSIDERARE DA ESPERTO.

TUTTAVIA NELLE SPIAGGE CI SONO VARI SPOTS SU SABBIA MOLTO PIÙ FACILI E INDICATI PER TUTTI I SURFERS. PER VIA DELLA SUA FAMA E PER LA VICI-

NANZA CON LISBONA, GLI SPOT PIÙ IMPORTANTI SONO AFFOLLATI SOPRATTUTTO NEI WEEK END.



DYLAN > ERICEIRA REEF





NICOLA BRONZINI > BACKDOOR - JOSE GREGORIO > RIBEIRA -

ROCKET STAR

ROCKET STAR

ROCKET STAR

SURF SHOP

ROCKET STAR

ROCKET STAR

ROCKET STAR

Via Gadames,3
00199 Roma
Tel 06.86398263

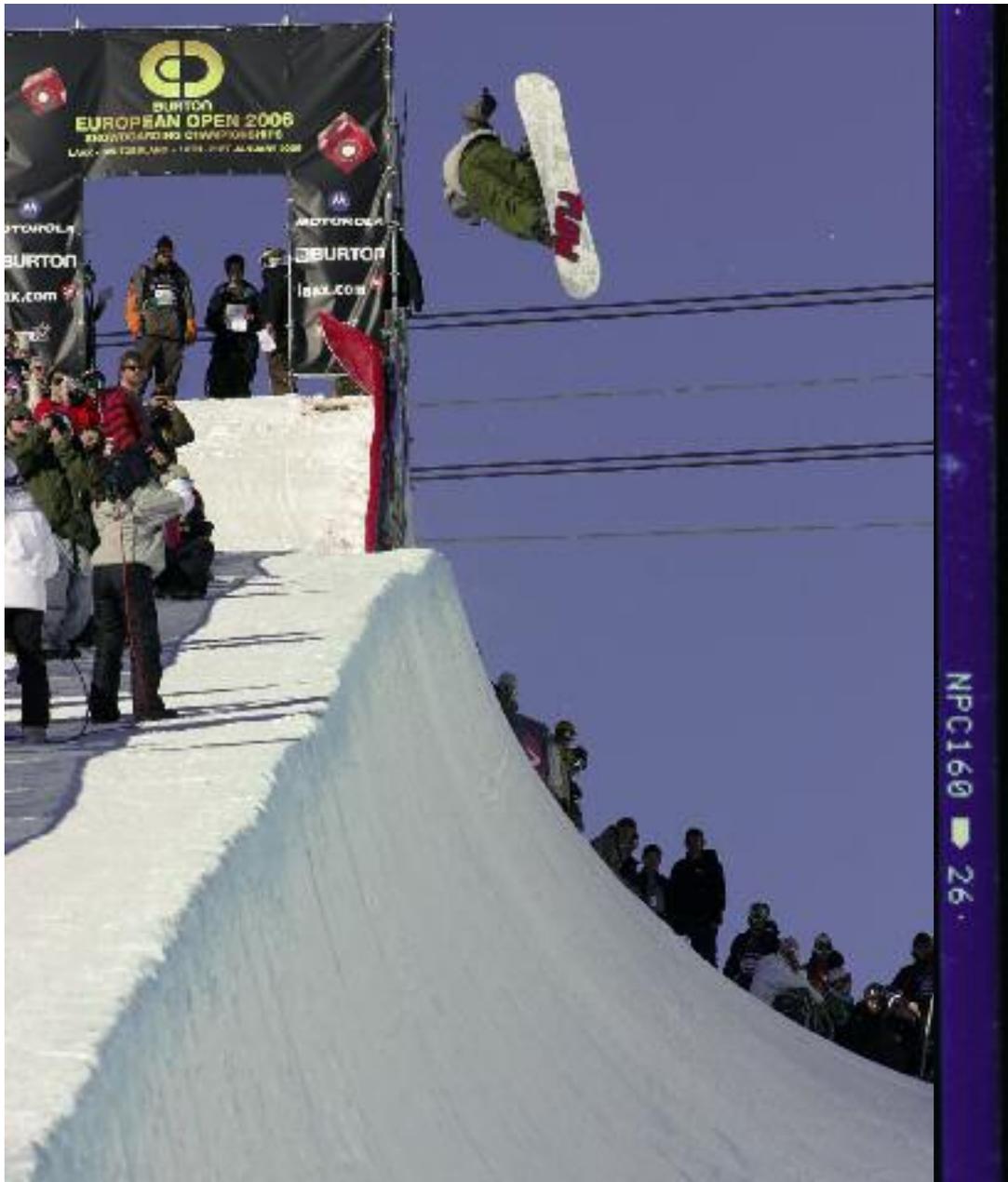
Billabong - Element - Kustom - Staiic -
Kooka - Tofino - Elan - 686 - Dragon -
Nixon - Von Zipper - Lost - Etnies - Car-
hartt - Semente

BURTON EUROPEAN OPEN 2006

L'evento di snowboard più importante del vecchio continente. Con oltre 500 atleti che si sono sfidati in uno dei migliori halfpipe mai disegnati. Vince il finlandese Risto Mattila.

LAAX - SVIZZERA, 21 GENNAIO 2006

I BURTON EUROPEAN OPEN, LE PIÙ IMPORTANTI GARE DI HALFPIPE PRIMA DEI GIOCHI OLIMPICI DI TORINO 2006 SI CONCLUDONO CON LA VINCITA DI RISTO MATTILA, ATLETA DELLA SQUADRA OLIMPICA FINLANDESE DI HALFPIPE. DORIANE VIDAL VINCE NELLA CATEGORIA DONNE, SEGUITA DA MANUELA PESKO DALLA SVIZZERA E CHERYL MAAS DALLA GROENLANDIA.





ERIK BOTNER (FIN)

L'ATLETA OLIMPICO ITALIANO, GIACOMO KRATTER, SI POSIZIONA SOLO AL SETTIMO POSTO, MOSTRANDO PERÒ UNA GRANDE PREPARAZIONE IN STILE E TECNICA.



SOPRA: VEDUTA DI LAAX.
 SOTTO: IL NOSTRO AMICO RETO POLTERA: È LO SNOWBOARD A LAAX.
 E' SUO IL DISEGNO DELL'HALFPIPE DEL BEO 2006,
 CONSIDERATO UNO DEI MIGLIORI MAI REALIZZATI IN EUROPA.



MIIKKA HAST (FIN)

JESSICA SCHMID (SUI)

L'EROSIONE MARINA

E' la spiaggia, l'ambiente sul quale i cambiamenti dovuti all'erosione e al deposito risultano più evidenti ed è quindi la spiaggia l'ambiente che più spesso cambia la sua configurazione.



L'erosione marina o abrasione è senza dubbio il problema più serio che minaccia i 7.500 chilometri di coste della nostra penisola. Per questo motivo, noi surfisti, siamo i primi ad evvertirne le sue nefaste conseguenze. Infatti l'Italia è il Paese che, in caso di forte erosione della costa, innalza ancora degli obsoleti frangiflutti, paralleli alla costa. E' accertato scientificamente che questo tipo di rimedio contro l'erosione oltre a durare pochissimo, sprecando inutilmente e nel tempo i soldi dei contribuenti, crea anche seri danni ambientali e paesaggistici molto spesso permanenti. Non ultimo, i frangiflutti sono il nemico n° 1 di tutti gli appassionati di surf da onda, sport oramai praticato assiduamente in tutte le località marine più importanti del Paese. Non sono pochi in Italia gli spots (l'ultimo è stato lo Spot Tre Zeppi di Santa Marinella, Roma; nelle foto) che sono stati letteralmente cancellati grazie alla posa in opera di inutili frangiflutti. L'erosione, che consiste nell'asportazione superficiale di materiale dovuto dall'attrito del mare sulla costa, è un processo totalmente naturale ed inevitabile che produce il mare per mezzo delle onde, del vento, delle correnti e delle maree. Onde, vento, correnti e maree sono fenomeni soggetti ai cambiamenti del clima e in quanto tali possono avere sulla costa effetti distruttivi o costruttivi, facendola arretrare o avanzare. E' un fenomeno che

riguarda sia le coste alte e frastagliate sia quelle sabbiose. L'abrasione marina che il mare opera sulle coste alte per mezzo delle onde, dell'azione chimica dell'acqua salata e dell'azione disgregante di organismi perforatori porta a una lenta demolizione delle rocce e con il passare del tempo si formano insenature, grotte ed archi naturali o si trasformano in faraglioni o scogli. Sulle coste basse invece l'abrasione marina agisce sui detriti trasportati alla foce dai fiumi e sui materiali di cui è formata la terra emersa. Ghiaia, sabbia e ciottoli accumulatisi progressivamente e frammentati dall'azione delle onde formano le spiagge. E' la spiaggia, l'ambiente sul quale i cambiamenti dovuti all'erosione e al deposito risultano più evidenti ed è quindi la spiaggia l'ambiente che più spesso cambia la sua configurazione. I fattori che determinano la configurazione e la composizione della spiaggia dipendono in parte dall'apporto fluviale di materiali che sedimentando alla foce formano il fondale sabbioso, in parte dalla direzione e dalla velocità vento che interferisce sulle correnti superficiali e genera le onde, in parte dalla subsidenza, ossia dall'abbassamento del suolo e infine dallo stesso moto ondoso. Quest'ultimo, infatti, genera la cosiddetta long-shore current o corrente di spiaggia che spostando la sabbia lungo la spiaggia e che distribuisce i materiali provenienti di fiumi. Nonostante l'erosione sia come abbiamo detto un proces-

E' UN FENOMENO CHE RIGUARDA SIA LE COSTE ALTE E FRASTAGLIATE SIA QUELLE SABBIOSE. L'ABRASIONE MARINA CHE IL MARE OPERA SULLE COSTE ALTE PER MEZZO DELLE ONDE, DELL'AZIONE CHIMICA DELL'ACQUA SALATA E DELL'AZIONE DISGREGANTE DI ORGANISMI PERFORATORI



QUI SOPRA > L'EX FAMOSO SURF SPOT DI S. MARINELLA (ROMA) AL KM 58 DELLA VIA AURELIA, NOTO COME "TRE ZEPPI". E' PASSATO APPENA UN ANNO DALLA MESSA IN OPERA DI QUESTE BARRIERE CHE GIÀ I RISULTATI SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI: ACQUA STAGNANTE, AMBIENTE MARINO COMPROMESSO, PROFONDO DEGRADO PAESAGGISTICO, IMPOSSIBILITÀ PER I BAGNANTI DI USUFRUIRE DI UNA SPIAGGIA (TRA LE POCHHE A S. MARINELLA CON LA SABBIA) ED, INFINE, IL TOTALE INUTILIZZO DA PARTE DI TUTTA LA COMUNITÀ SURFISTICA LAZIALE, DI UN'AREA NOTA DA OLTRE UN DECENNIO PER LA QUALITÀ DELLE SUE ONDE. E IL BELLO È CHE LA FORZA DEL MARE, COME È NOTO, IN POCHI ANNI RENDERÀ INUTILI QUESTE BARRIERE E, DI CONSEGUENZA, BISOGNERÀ INTERVENIRE DI NUOVO CON RUSPE E SASSI, A SPESE DEI CONTRIBUENTI. BASTAVA UN DIGA SOFFOLTA, O UNA BARRIERA PERPENDICOLARE ALLA SPIAGGIA! IL SURF SAREBBE RIMASTO. I BAGNANTI AVREBBERO CONTINUATO AD USUFRUIRE DI UNA SPIAGGIA. L'AMBIENTE MARINO AVREBBE SUBITO MENO DANNI. SAREBBERO DURATE MOLTI PIÙ ANNI, SENZA NULLA TOGLIERE ALLA FUNZIONE CHE HA SPINTO L'AMMINISTRAZIONE AD ERIGERE LE BARRIERE: DIFENDERE L'ATTIGUA VIA AURELIA DALL'EROSIONE MARINA.



so naturale ed inevitabile che, tra l'altro non riguarda solo l'Italia ma le coste del mondo intero, non è però naturale il fatto che venga meno circa un metro di spiaggia all'anno. Il processo di abrasione marina, infatti, dovrebbe essere normalmente reintegrato dalla formazione di nuove spiagge, processo che però attualmente non si sta verificando. Le cause di questa "anomalia" sono diverse sebbene siano riconducibili tutte all'intervento umano. Si può citare quindi l'estrazione di materiali dagli alvei che ha portato alla diminuzione dell'apporto di detriti dai fiumi verso il mare; l'edificazione dei moli portuali che ostacolano il flusso delle correnti marine e bloccano i sedimenti più grossolani; l'urbanizzazione incontrollata sulla costa cominciata in Italia negli anni '60 e l'uso massiccio che si è fatto delle scogliere (tipiche del litorale romagnolo). Le scogliere, infatti, sebbene nel breve periodo abbiano portato ad una evidente stabilizzazione del litorale, a lungo termine hanno evidenziato effetti negativi sia sul fondale, che tende a ispessirsi nella zona che lo distanzia dall'acqua e ad abbassarsi nella parte esterna, che sulla qualità dell'acqua. Dato che la costa rappresenta per l'Italia la risorsa economica e ambientale più rilevante, salvaguardare i nostri litorali attraverso una gestione sostenibile dovrebbe essere ormai una volontà comune. E' necessario quindi monitorare i futuri progetti di sviluppo lungo i fiumi e sulle coste stesse. Per il futuro del nostro mare.

E SE FOSSE LADISPOLI...

Cronaca di una giornata di surf indimenticabile sulle onde della località nota per la sabbia nerissima e i carciofi romaneschi. Vivaio del surfing italiano con ben 2 Campioni juniores.

“...PRENDO IL CELLUARE, SALTELLANDO SULLA SPIAGGIA, CERCANDO DI CONTATTARE I MIEI AMICI PER FARLI TORNARE INDIETRO E CONDIVIDERE CON LORO QUESTE ONDE...”

SURFERS: MARCO GREGORI, FABRIZIO SENESIO, SIMONE TEDESCHI



MARCO GREGORI

Ore sette della mattina: drin!...drin!!”Pronto chi è?”. “Aoh! so' Faber! Corri ce stanno le onde da paura; lo, Simo e Vittorio stiamo andando a Banzai sbrigati ci vediamo lì!”. Aiuto che succede? Non avevo ancora realizzato; solo dopo qualche attimo riesco a ricollegare le parole e a capire il senso di quelle frasi. Mi

alzo in fretta, mi vesto in furia, non mi lavo e corro in spiaggia all' Associazione Velica di Ladispoli dove tengo la muta e la tavola, pronto ad “imboccare” l'Aurelia a 200 Km orari per raggiungere Banzai che, da Ladispoli, dista circa quindici minuti. Arrivo al circolo prendo tutto, paraffina compresa, e per scrupolo do un' occhiata al mare...

EHHHH! Cosa vedono i miei occhi? Faccio un giro su me stesso per capire se fossi sveglio... set di onde incredibili si srotolano davanti a me: una sinistra ed una destra di quasi 2 m con il vento da terra, situazione non molto abituale per Ladispoli. Cosa era successo in questo inverno da poter generare un così buono moto ondososo?...Per un

attimo mi perdo incredulo nei miei pensieri, quando ad un certo punto mi ricordo di essere anche un surfer: prendo il cell. saltellando sulla spiaggia cerco di contattare i miei amici per farli tornare indietro e condividere con loro queste onde...”Pronto Faber dove stai?”. “Stiamo a Banzai, non è male una bella sinistra con un po' di gente ci stiamo



buttando, sbrigliati!". "Fermo! Fermo! Tornate a Ladispoli è da paura, fidati!". Gli rispondo io. Passo i successivi minuti nel tentativo di convincerli sulla qualità delle onde davanti a me. Ci riesco, ma mi garantiscono il linciaggio se le mie parole non avessero corrisposto alla realtà. Appena giunti in spiaggia a Ladispoli anche loro non potevano credere ai loro occhi. Delle onde così non si vedevano da molto tempo dalle nostre parti. Tutti impazziti e felici... come SURFER abbiamo condiviso una giornata stupenda.. Quattro amici e qualche piccolo altro "apprendista Ladispolano" in una condizione eccezionale proprio davanti alla nostra casa. Una giornata che ricorderemo a lungo.

IL SURF E LADISPOLI:

Io, Simone Tedeschi, Fabrizio Sinesio e Vittorio Alimonti abbiamo iniziato a fare il surf quasi quindici anni fa proprio a Ladispoli, in anni in cui il surf era sconosciuto o quasi e per tutti eravamo dei pazzi mitomani. Ricordo bene imprese nella mia memoria, e forse se le ricorderanno anche molti di voi, frasi come : -Ma perché ci sono le onde

in Italia?- oppure - Se volete fare queste cose dovete andare in California; lì si che ci sono i cavalloni alti...-In quegli anni e negli anni seguenti abbiamo dovuto fare molti viaggi alla ricerca dei nostri amati cavalloni, con la speranza ogni volta di ritornare a casa migliori di prima. Oggi la situazione è completamente diversa, il surf ha ormai invaso i nostri mari e anche a Ladispoli bambini di ogni età sempre più entusiasti scorrazzano fuori e dentro l'acqua con la tavola da surf, magari appena acquistata negli innumerevoli negozi del settore che hanno invaso il nostro territorio. Scuole di surf, riviste, video, internet, pubblicità, raccontano di questo mondo. Noi insieme a tanti altri ragazzi come noi siamo stati veramente dei pionieri in tempi in cui era solo la passione per il mare a spingerci dentro l'acqua anche nelle giornate più fredde d'inverno ed eravamo ben lontani da tutto quello che era la tendenza la moda e gli sponsor... Il surf ha cambiato le nostre vite diventando la nostra passione ed il nostro modo di vivere e per alcuni, come me, anche il proprio lavoro.



UN LONGBOARD PARTICOLARE

Alfonso Canfora, surfista e shaper amatoriale di Oristano, in passato ha stupito molti surfisti e non con realizzazioni davvero particolari (vedi revolt N°3/2004). Ecco il suo nuovo esperimento.



"...LE DIFFICOLTA' CHE INCONTRO COME AL SOLITO SONO SOPRATTUTTO IL REPERIMENTO DEI MATERIALI COME LA RESINA TRASPARENTE, IL TESSUTO DELLA GRAMMATURA GIUSTA E IL PANE CHE MI TOCCA INCOLLARE A PEZZI..."



Come mai hai deciso di costruire una tavola in carbonio? Purtroppo qui la noia mi assale tutto l'anno e, a parte le onde che sono motivo di gioia, devo trovare qualcosa di creativo da fare per passare il tempo. In questi ultimi tempi si parla tanto dei pregi del carbonio ed io, come tante altre volte, ho voluto sfidare me stesso e realizzare il primo prototipo long in Sardegna (e forse anche in Italia) interamente in carbonio, pinne e scasse comprese per provare ancora una volta una delle forme più riuscite, ricalcate da un vecchio long Stewart prestatomi a suo tempo da Ale Staffa, il quale mi disse a suo tempo "se fa?", ed aveva proprio ragione, "se fa" eccome! Con qualche ritocco allo scoop, al rocker e allo shape (si parla di millimetri) con l'aggiunta inoltre dei canali, la tavola funge alla grande ed è difficile anche fermarla. C'è di più: ho intenzione di iniziare a breve la costruzione di una tavola identica non in carbonio ma in kevlar. Sottolineo che io non faccio lo shaper di professione ma solo per sfizio, infatti nei fine settimana mi cimento nel realizzare soluzioni artistiche uniche, che però qui in pochi riescono a capire ed apprezzare. Le tavole e gli oggetti che realizzo prima li provo e poi li vendo o li regalo a pochi amici, quelli più cari, e cerco di migliorare i difetti che possono avere con una nuova progettazione.

PHOTOS & INTERVIEW)(PAOLO CARTA



Quali sono state le difficoltà x costruire una tavola del genere?

Le difficoltà che incontro come al solito sono soprattutto il reperimento dei materiali come la resina trasparente, il tessuto della grammatura giusta e il pane che mi tocca incollare a pezzi perchè qui lo vendono solo a spezzoni da 120cm x 60cm in poliuretano. L'attrezzatura che adopero è abbastanza rudimentale, con il filo a caldo elettrificato per il primo taglio... a momenti farei prima con la taglierina! Poi c'è il locale che non è proprio adeguato, perchè è semiaperto e in balia del vento, quindi c'è da figurarsi nel momento dello shape cosa ti succede agli occhi o ai panni che ha steso tua madre sul balcone. Non parliamo poi della fase della verniciatura... insomma non ostante questi problemetti le tavole i trofei quando ho tempo li realizzo lo stesso, il carbonio invece si lavora esattamente senza differenze dal tessuto normale.

E' molto + rigida di una normale tavola in resina?

No non è molto più rigida se la realizzi con la resina poli-

estere, diventa più rigida se la realizzi con quella epossidica, sia sul polistirolo, sul polistirene che sul poliuretano.

Quanto ti è costato costruirla?

Mi è costato molto, il tessuto in fibra di carbonio di una grammatura media costa dai 45 ai 50 euro al mq, se acquistato in piccole quantità. Per la mia tavola ci sono voluti tre strati sopra e due sotto da tre metri di lunghezza ed in più due strati a finire da tre metri di fibra fine, che costano 20 euro al mq, più la resina epoxy che al kg costa 25 euro e per realizzarla se ne è bevuta più di 3,5 kg. La finitura è stata fatta con 300 grammi di resina poliesteri a spruzzo, ma ho dovuto acquistarne 1 kg che costa 10 euro, poi c'è la fabbricazione delle scasse per le pinne, le pinne medesime sempre realizzate con il carbonio: queste per me non hanno prezzo, ma solo tante ore di manodopera. Quindi questa tavola in fin dei conti con l'aggiunta del pane (100 euro), dei longheroni in compensato marino (35 euro) con la manodopera di una settimana di lavoro solo sulla tavola, al pubblico dovrebbe costare intorno ai 1800 euro, ma io che me la sono shapata per me ho speso solo in materiale,



anche perchè in manodopera per la realizzazione della tavola mi sono volati 15 giorni di ferie ad agosto rinchiuso nel garage, e, in parallelo, ho realizzato dei trofei in granito per la gara longboard di S'Archittu, nonchè un prototipo di sandalo da sera, a dire il vero realizzato su misura per il piede fatato di una ragazza, interamente in fibra di carbonio e con una sottile lamina in legno in mezzo alla suola. Poi a seguire dei ciondoli, anelli, collier ed orecchini, portachiavi interamente in carbonio tutti dati con estremo piacere in beneficenza.

Ne farai altri esemplari?

Senza dubbio fino a quando potrò usare l'estro e le mani che mi permettano di sagomare e donare una seconda vita agli oggetti più disparati ormai stufi della propria forma.

Che misure ha il long?

Il long che ho costruito misura 9 piedi (277 cm), moderatamente voluminoso con il taglio dei bordi classico adatto per le virate dolci. Come larghezza è più tirato rispetto agli altri esemplari che ho realizzato in precedenza, 50 cm, lo spessore massimo è di 7 cm al centro della tavola, la poppa è diamond tail

che a mio parere dà il pregio alla tavola di essere mediamente veloce ed allo stesso tempo facile da sterezare.

Anche i trofei in granito x la gara Revolt sono stati impreziositi dal carbonio?

Sì ho utilizzato il carbonio rimasto dalla fabbricazione del longboard per abbellire la parte superiore dei basamenti, il trofeo è stato realizzato con la stessa tecnica di lavorazione della tavola, con la sola differenza che il granito è molto più duro da lavorare con lo smeriglio, quindi ho dovuto utilizzare una fresa diamantata (che da sola costa 130 euro) per poter lavorare meglio questo particolare trofeo. Il fortunato che sarà riuscito ad aggiudicarselo si porterà a casa un pezzo di Sardegna davvero particolare.

Vuoi ringraziare qualcuno?

Un grazie sincero ad Ale Staffa che da sempre valorizza i miei strani esperimenti ed un ringraziamento particolare anche a Paolo Carta che mi immortalava spesso mentre lotto in acqua con l'equilibrio nonchè nella realizzazione degli oggetti che escono dal mio garage. Ci si vede in acqua!





...deep meditation...ma...

il sogno non funziona



Impone nuove regole

L'ENFER



Non pensare; sei così che diventate labirinti. La strada congela i miei pensieri. Iz like a jungle

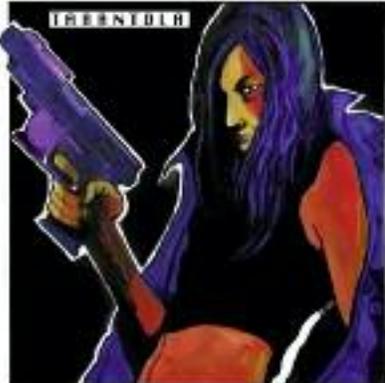


Notte oscura. Mi muovo in fretta

Hola Amigo open your eyes



L'ENFER

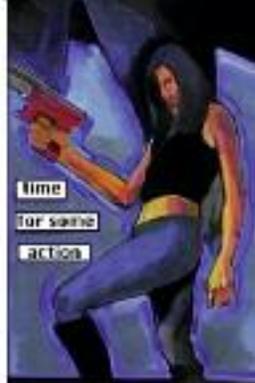


L'ENFER



LA FORCE

Do ... you le ?
semo ke ?



time
for some
action



Le differenze ci uniscono, le distanze ci dividono. Sonde magnetiche sul mio corpo...mi controllano. L' come se fossi in trance, telepatia...ebbia.



troops

domande

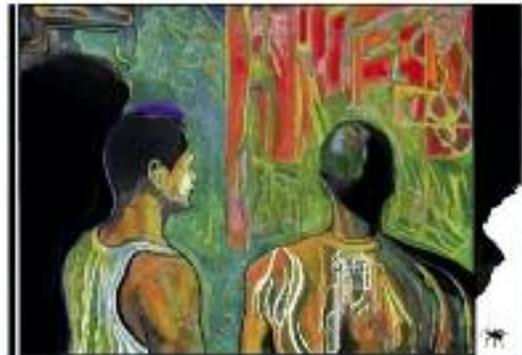


L'impero si fonda sulla paura. The street iz the battlefield



No shields, no protection mi sveglio sulla strada a notte fonda, fessi dal branco; quasi per caso al centro del fuoco...

attimo



Brii marziane...mm, parli e ridi e vesti occhi di ghiaccio



...dove sono? Ueda occhi finti, maschere...

chiudo gli occhi, mi perdo nel vuoto... l'indifferenza e il ritmo della città



un altro giorno

This dream never goes away...from my brain...my mindz

Aliens In Revolt®

#11

UNIVERSUS HIC MUNDUS UNA CIVITAS
COMMUNIS DEORUM ATQUE
HOMINUM EXISTIMANDA EST.*



©revolt

© Revolt media 05

Panel 1 (Top Left): LA SAPIENZA, LA CONOSCENZA, L'ORIZZONTE SEMBRA IRRAGGIUNGIBILE. IMMERSI NELLA PAURA. PAURE INSTILLATE A REGOLA D'ARTE. PRIVILEGI IN CAMBIO DI PAURA. PAURA IN CAMBIO DI FINTA CONOSCENZA.

Panel 2 (Top Right): CONTROLLO RELATIVO. RIBELLIONE NON PROGRAMMATA. AGIRE SENZA PAURA. NIENTE PUÒ FERMARE CIÒ CHE È GIÀ ARRIVATO ALLA SUA META. UNA META IN CAMBIO DI SAPERE...

Panel 3 (Middle Left): LA VERITÀ COME META. DESINFORMAZIONE COME SCAMBIO ALLA PARI TRA PAURE E PRIVILEGI. CORRERE. VELOCI. LA VELOCITÀ APPANNA LA VISTA, AUMENTA IL BATTITO. COMPRESIONE ATTIVA.

Panel 4 (Middle Right): IGNORANDO TUTTO SI AGISCE SENZA PAURA. SENZA PAURA LA META È VICINA. AL PUNTO DI PARTENZA. SENZA GIRARE... ...RIVOLUZIONARE, NON GIRARE. CAMBIARE SENZA GIRARE SU SE STESSI. IL CENTRO.

Panel 5 (Bottom Left): MEZZI E MASSE. CENTRALE E PERIFERICO. CENTRIPEDO E CENTRIFUGO. ANDARE E VENIRE. RIVOLUZIONI CHE HANNO UN FINE. NIENTE HA UN FINE. NIENTE È RIVOLUZIONARIO...

Panel 6 (Bottom Right): ...TORNANDO AL PUNTO DI PARTENZA. SENZA META. SENZA FINE. EVOLUZIONE. PROGRAMMA. AGIRE SENZA MOTO. MUOVERSI SENZA AGIRE. APRIRE PORTE: DA UNA PARTE E DALL'ALTRA. OVUNQUE NUMERI.

*Questo mondo va giudicato come una immensa città comune di uomini e di Dei. (Cfr. Cicerone, De leg., 1,23)

BEAR ITALIAN LONGBOARD TOUR 06

Terza edizione del Circuito italiano di surf specialità Longboard, maschile e femminile.
Presentazione Ufficiale degli atleti teste di serie per il Campionato Italiano Longboard 2006.



ITALIAN LONGBOARD TOUR 2006 - PROGRAMMA:

ORGANIZZAZIONE GENERALE: REVOLT MEDIA

TAPPE/EVENTS:

1 TAPPA: SICILIA > II° SICILIA LONGBOARD CLASSIC
> AGRIGENTO > MARZO

2 TAPPA: LAZIO > V° TOESOVER LONGBOARD FESTIVAL
> CIVITAVECCHIA > APRILE

3 TAPPA: TOSCANA > II° LONG IN FORTE
> FORTE DEI MARMI > MAGGIO

4 TAPPA: LIGURIA > III° CINGHIALE MARINO LONG CUP
> ANDORA > SETTEMBRE/OTTOBRE

SPECIAL EVENTS: RISERVATI AD ISCRITTI ILT- IST
TOSCANA > I° LONGBOARD INVITATIONAL

VIAREGGIO > LUGLIO

SARDEGNA > VI° SARDINIA LONGBOARD OPEN

> S'ARCHITTU > SETTEMBRE

SARDEGNA > KATIN SINGLE FIN TROPHY >

> SARDEGNA > LUGLIO/AGOSTO



Giunto alla sua terza edizione, l'ILT, iniziato nel 2004 grazie a Revolt Media, presenta il programma ufficiale per l'anno 2006. Non ci saranno cambiamenti particolari, per un circuito, considerato il fiore all'occhiello di tutto il surf italiano e ben apprezzato anche all'estero. Le prime tre tappe dovranno essere concluse entro maggio, per lasciare i mesi estivi liberi da impegni agli atleti che vorranno allenarsi all'estero o in Italia, partecipando agli eventi di Longboard collegati all'ILT, ma senza ranking, o partecipando ai vari contesti internazionali di Longboard previsti in quel periodo. Gli eventi in totale saranno 7, ma solo 4 eventi (sicilia, lazio, toscana, liguria) daranno i punti validi per il ranking e quindi per il titolo di Campione. Gli altri tre eventi o "Special Events" inclusa la classica tappa di S'archittu (giunta alla sesta edizione) saranno aperti ai soli iscritti ILT, ma non daranno punti al ranking. Questo per concentrare lo spettacolo in sole 4 tappe, lasciando maggiore libertà di espressione atletica agli iscritti in altre gare di longboard italiane, che in futuro saranno sempre di più. I regolamenti di gara, giuria e standard tecnici di gara saranno gli stessi del 2005, nonché gli stessi utilizzati anche dal neonato Circuito Shortboard IST, di cui l'ILT è partner. Per permettere un maggiore scambio di progressi tecnici ed atletici e per aumentare lo spettacolo, gli Atleti iscritti all'ILT e all'IST potranno partecipare agli Special Events di entrambi i circuiti, purché nei limiti di posti disponibili a discrezione dei

contest directors. E' previsto anche uno Special Event riservato solo a tavole Single Fin, aperta sia a longboarders che shortboarders, dove gli atleti saranno giudicati non in base alle manovre previste dal Regolamento ISA ma in base al loro stile in acqua. Sistema di punteggi: pur rimanendo pressoché invariato, sono stati aggiunti dei punteggi intermedi, per facilitare anche coloro che si piazzano oltre il 6° posto. Anche per il 2006, come per il 2005, il Main Sponsor del Circuito sarà BEAR, azienda leader del settore, che da anni focalizza la sua attività nel puro surfing, investendo con successo nelle competizioni di Longboard sia in Italia che all'estero. Le iscrizioni al tour inizieranno a partire dal 1 gennaio 2006, attraverso il sito ufficiale. I primi 16 in ranking 2005 saranno teste di serie del circuito 2006. Le giurie saranno aperte solo ed esclusivamente a giudici in possesso di Brevetto ISA, rilasciato dal delegato ISA per l'Italia (Graziano Lai). I special Event ILT saranno aperti anche agli iscritti IST (Italian Shortboard Tour). Revolt Mag seguirà tutti gli eventi, compresi i special events, con rubriche, reportage, classifiche e commenti di tappa. Revolt TV seguirà con le proprie telecamere tutto il circuito con sintesi video di tutte le tappe. Stiamo verificando la possibilità tecnica di poter seguire in diretta e in differita, attraverso la tecnologia UMTS H3G, tutti gli eventi dell'ILT direttamente sul proprio telefonino o in Podcasting su iTunes.. Vi forniremo maggiori info e caratteristiche tecniche in seguito.

TESTE DI SERIE > MEN:

MATTEO MASTINO, ALE PONZANELLI, MARCO ZAPPELLI, DANIEL MAZZUCHELLI, LUCIANO CHERUBINI, FABRIZIO GABRIELLI

TESTE DI SERIE > WOMEN: **FRANCESCA RUBEGNI, VALENTINA MARCONI, GIOIA SODINI, CHIARA SBRANA**



ITALIAN SHORTBOARD TOUR 06

Prima edizione del Circuito di surf specialità Shortboard maschile, femminile e junior.
Presentazione Ufficiale degli atleti teste di serie per il Campionato Shortboard 2006.



ITALIAN SHORTBOARD TOUR 2006 > PROGRAMMA

PRIMA TAPPA: LIGURIA - CHIAVARI
 > WEST SIDE SURF OPEN > MARZO
SECONDA TAPPA: TOSCANA - FORTE DEI MARMI
 > FIAT SPRING CLASSIC > APRILE
TERZA TAPPA: LAZIO - BANZAI -
 > CULT BANZAI SURF CLASH 2005 > MAGGIO
QUARTA TAPPA: SARDEGNA - BUGGERRU
 > QUIKSILVER SARDINIA SURF TROPHY > MAGGIO/GIUGNO
QUINTA TAPPA: LAZIO - BANZAI -
 > RIP CURL PRO - SETTEMBRE/OTTOBRE
SPECIAL EVENTS (riservati ad iscritti IST e ILT)
 Special Event - TOSCANA - VIAREGGIO
 > NATURAL SURF INVITATIONAL > LUGLIO/AGOSTO
 Special Event - CALABRIA - BOVA
 > HOT BUTTERED INVITATIONAL > OTTOBRE/NOVEMBRE
 Media Partner: Revolt Media, ISE, Surftotal, Surfcorner,
 Sportestremi, Surfersvillage - Official MAG: REVOLT



TESTE DI SERIE 2006:

> **MEN:** BRESCIANI NICOLA, D'ANGELO PAOLO, CASTAGNA LORENZO, ORRICO ANDREA
 URTIS MARCO, PALATTELLA FRANCESCO
 > **WOMEN:** VALENTINA D'AZZEO, VALENTINA VITALE, ELENA BERTOLINI



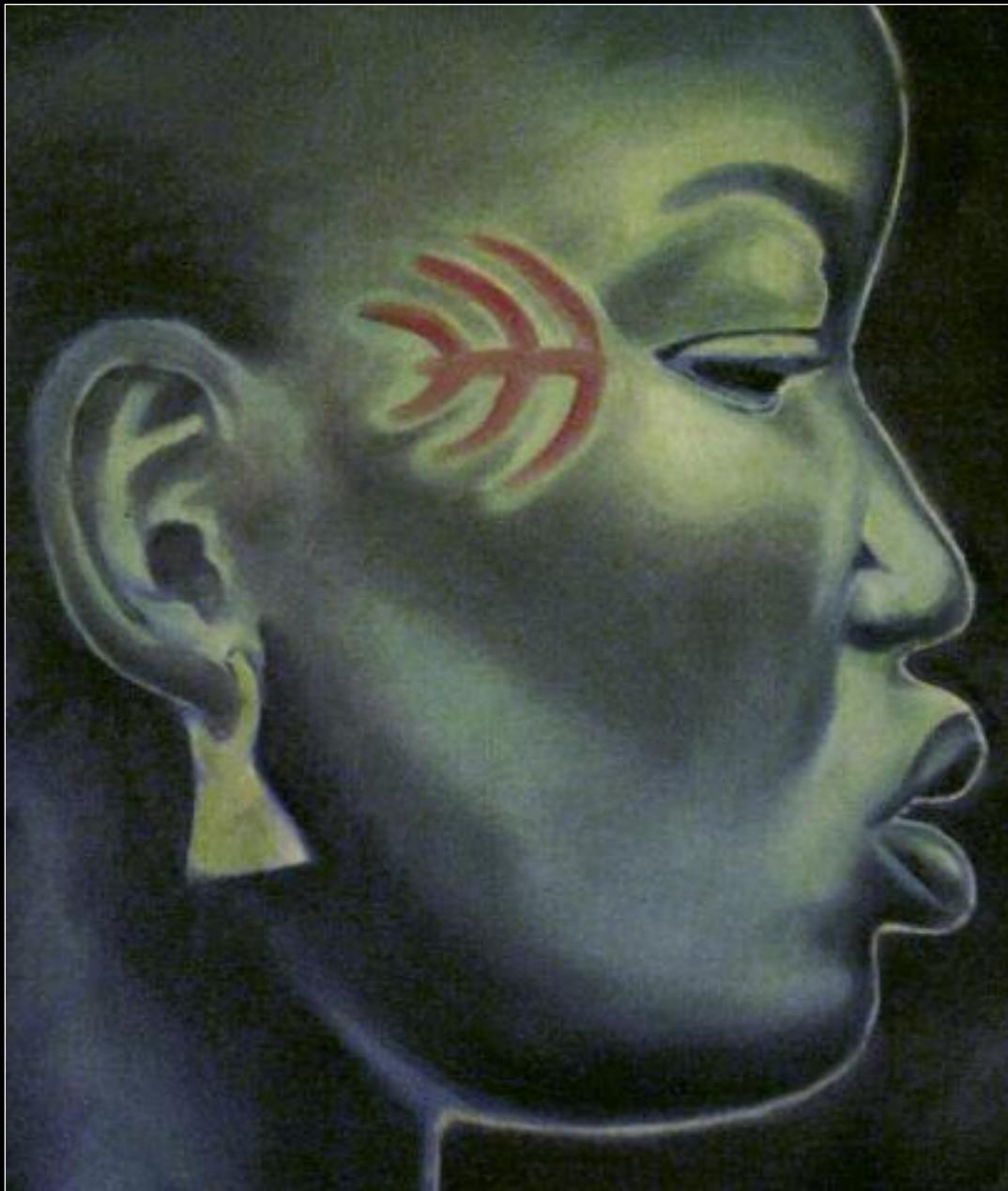
REVOLT - ISE SHORTBOARD TEAM CUP

REVOLT MAGAZINE ED ITALIA SURF EXPO, QUALI PROMOTORI DEL CIRCUITO, ASSEGNERANNO OGNI ANNO, ALLA CONCLUSIONE DEL TOUR, UN TROFEO AL MIGLIORE TEAM/CLUB COMPOSTO DA UN MINIMO DI TRE ATLETI PER CATEGORIA, PER SOMMA DEI PUNTEGGI OTTENUTI.



EMANUELA MARINO

Si assiste a una rappresentazione che è frutto di un'indagine attenta e sensibile della realtà. La felice ambiguità tra simbolismo e pittura pura, tra decorazione e narrazione.



AFRICA WOMAN
> Acrilico su tela



“..GRAZIE ALLA PRESENZA DI UNA MAMMA PITTRICE CHE MI HA TRASMESSO NEL DNA LA VENA ARTISTICA, SONO SEMPRE STATA ATTRATTA DALL'ARTE IN TUTTE LE SUE FORME...”

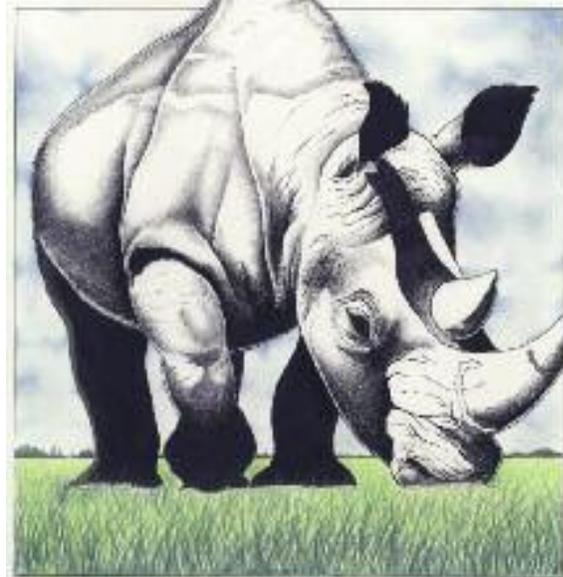


IT'S ALL IN THE EYES
> Tecnica mista

MASAI
> Tecnica mista

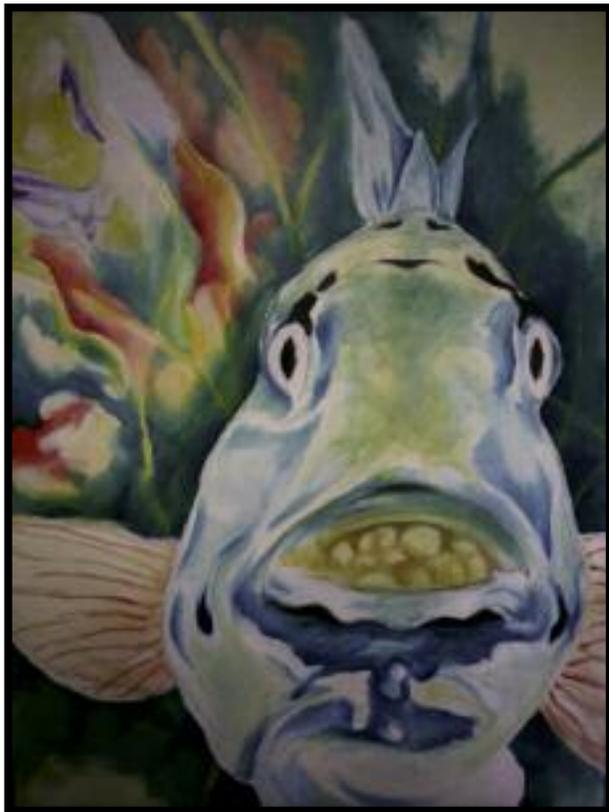


RINO
>Tecnica mista



Emanuela Marino. Nata un freddo 31 dicembre di ventisei anni fa. Grazie alla presenza di una mamma pittrice che mi ha trasmesso nel DNA la vena artistica, sono sempre stata attratta dall'arte in tutte le sue forme. Immersa tra colori e libri di storia dell'arte, sviluppai, fin da bambina, una vera e propria "fame visiva", che mi fece scoprire il disegno come una sorta di cura e sfogo...un modo per allargare i confini del mio universo. Disegnavo per ore ed ore, fin quando divenne per me un'esigenza per stare bene e gratificare la mia anima. Così mi diplomai in Pittura all'Accademia di Belle Arti, realizzando uno dei sogni della mia infanzia. Durante tutto questo tempo, passato a cercare di perfezionare tecniche tradizionali, quali la pittura ad olio e il disegno su carta, scoprii il fascino del digitale. Necessari ad un'opera d'arte sono una forma e un contenuto. L'arte può esprimere sia il sentimento dell'artista sia il soggetto rappresentato, ma ciò che dona all'opera valore artistico è la forma, il modo in cui il

contenuto viene espresso. Perciò la semplice espressione del sentimento nella sua immediatezza, non può avere valore "universale". Rispetto all'arte digitale, penso sia facile "innamorarsi" della semplicità e dell'immediatezza di realizzazione che solo una macchina può darti...i tempi si dimezzano...non si hanno limiti di immaginazione perché con le nuove tecnologie tutto (o quasi) è possibile, ma rimane sempre una macchina attraverso la quale puoi filtrare la tua creatività. L'atto creativo necessita di tempo, per permettere allo spirito di fondersi con la materia...per rendere percepibile l'impercettibile. Malgrado pensi che il computer sia un mezzo unico e ormai fondamentale nella società odierna, rimango dell'idea che possa essere solo un'integrazione all'arte, ma nulla può dare più soddisfazione all'animo di sporcarsi materialmente le mani per creare i propri sogni. Arte è attività spirituale creatrice, conoscenza intuitiva e perciò lirica e non razionale, ed espressione dello spirito nel sensibile. Penso che in una società come la nostra sia importante ritornare ad una condizione più naturale...dovremmo sentire come i bambini e i "selvaggi", dovremmo liberarci da ciò che è acquisito ed artificiale e tornare a sviluppare istinti naturali...bisogna ritrovare in noi ciò che è magico, istintivo, arcaico. Questo bisogno di tornare, in un certo senso, alle origini, mi spinse ad appassionarmi sempre più a tutto ciò che riguarda la natura, in particolare alle popolazioni tribali che sono riuscite a mantenere con essa un rapporto di grande rispetto. La natura quale testimonianza della potenza di un Essere Superiore e l'arte come opera delle capacità umane. Una passione si trasformò letteralmente in una ricerca artisti-



FISH
> Acrilico su tela

BALENABLU
> Tecnica mista



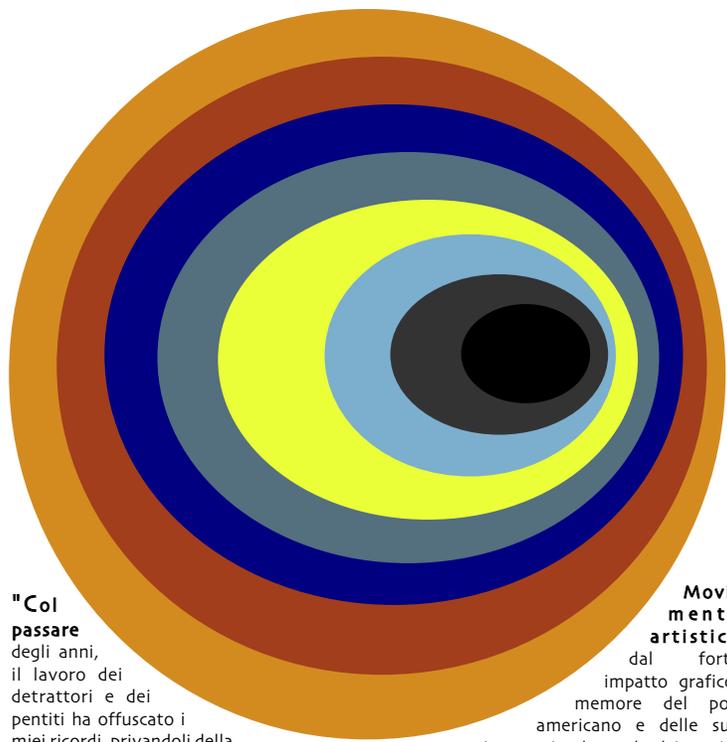
ca, così nacque in me il bisogno di rappresentare, nei miei quadri e nelle mie illustrazioni, soggetti e scene tipiche della vita tribale. Visi carichi di espressività e di magia, lineamenti morbidi e occhi che ti portano in luoghi dimenticati e incontaminati... Quando disegno mi lascio trasportare, lascio semplicemente fluire le emozioni che vivo in quel momento...ogni intreccio di linee racchiude pensieri e sentimenti, ogni colore o sbavatura conducono ad una parte del mio cuore. Nonostante tutto, rispetto qualsiasi espressione artistica, in quanto penso sia l'unico mezzo "sincero" che un essere umano ha per esprimere ciò che riguarda il suo mondo. La creatività è sempre stata il mezzo per raccontare i bisogni profondi dell'uomo, un modo per esprimere e rappresentare la propria personalità, per comunicare i propri desideri e i propri rifiuti. Per certi versi i prodotti della creatività, diventano una linea di confine tra il mondo interno e il mondo esterno, sono un messaggio per il mondo circostante. Arte altro non è se non un'attitudine speciale, quasi un dono, che predispone l'artista alla creazione....

NOCCHIA
> Tecnica mista



ARTE PSICHEDELICA

Movimento visionario che abbracciava tutti i campi dell'arte, dalla grafica alla musica. Partito dalle grandi metropoli USA di San Francisco, Los Angeles, New York e Chicago, si è poi propagato in tutto il mondo.

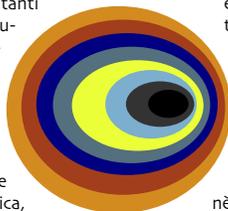


"Col passare degli anni, il lavoro dei detrattori e dei pentiti ha offuscato i miei ricordi, privandoli della vivida unità di quella metà degli anni Sessanta, culminata con l'estate dell'amore e della rivolta nel 1967. Certo, è vero che quello fu un periodo insolitamente piovoso e che migliaia di persone più o meno famose furono arrestate per aver tentato di far fare un salto alla propria coscienza con sostanze illegali, ma fu anche uno splendido spartiacque per la storia sociale della gioventù occidentale, e posso affermare con grande sicurezza che in quel periodo successe qualcosa di grandioso, qualcosa che ancor oggi proietta una luce rosa su molte vite. Ho preso per la prima volta l'Lsd con mia moglie Joan durante la festa per l'inaugurazione della casa di Brian Epstein nel Sussex, domenica 28 maggio 1967. Era stato messo nel tè (a nostra insaputa) da John Lennon e da George Harrison. Presi una dose doppia della sostanza chimica perché per sbaglio bevvi due tazze di tè. Dopo di che le cose iniziarono a cambiare..."

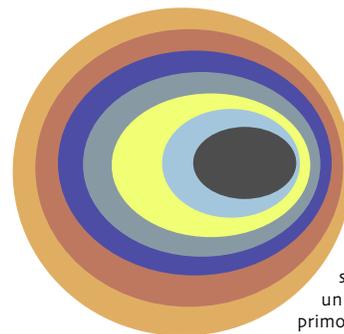
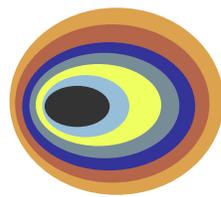
DEREK TAYLOR - **ESTATE D'AMORE E DI RIVOLTA**
ILLUSTRATO DA MATTEO GUARNACCIA
PP. 272, □ 14,46 -15%

Movimento artistico dal forte impatto grafico, memore del pop americano e delle sue incursioni nel mondo dei comics in genere, con radici culturali nelle grafiche orientali, una forma artistica che ebbe molta influenza anche nell'arte del '900 europeo (Toulouse-Lautrec, Klimt, Schiele e tanti altri artisti dell'Art Nouveau), e che ricompare nell'Arte Psichedelica sotto forma di un ricercato decorativismo della linea. La Psichedelia è un fenomeno a sua larga scala, che contamina molte forme espressive, la musica, ad esempio, che in questo periodo vede la nascita dello stile rock più duro e radicale (Grateful Dead, Led Zeppelin, Jefferson Airplane, Doors, Janis Joplin ecc...), a stretto contatto con l'arte visiva, tanto che molti artisti psichedelici disegnano copertine, locandine e marchi per i dischi più famosi. Ciò faciliterà la messa in

scena di grandiosi happening, rimasti celebri nella storia di questa corrente, a metà tra il concerto e l'estemporanea d'arte, con la freschezza espressiva del dilettantismo destinato a divenire ben presto una collaudata forma di professionismo creando, come per la Pop Art, un vero e proprio fenomeno commerciale. L'Arte Psichedelica produce opere di grande abilità grafica, in cui



la linea contorta introduce effetti di voluta distorsione dell'immagine o della scritta, al limite della visione allucinatoria prodotta in stato di alterata percezione sensoriale: non è infatti da escludere che concorra al risultato artistico finale l'alterazione mentale prodotta dal consumo di LSD ed altre droghe allucinogene, messo in atto nel tentativo di potenziare le capacità creative della mente secondo una pratica a cui ho già accennato in un'altra mia pagina. D'altra parte, la cultura psichedelica,



improntata ad un concetto un po' generico di solidarietà universale (il primo Be-In di San Francisco è una sorta di grande raduno tribale) non si fa remore nell'appoggiare l'uso di droghe in grado di provocare una espansione della coscienza finalizzata a generare esperienze creative al di fuori della norma. Tra gli americani, va citato Rick Griffin (1944-1991), autore di celebri copertine di album discografici e manifesti per concerti o pellicole cinematografiche. In Italia l'Arte Psichedelica ha un suo personaggio rappresentativo nel milanese Matteo Guarnaccia (1954), eclettica figura di psicoartista dalla spiritualità laica.

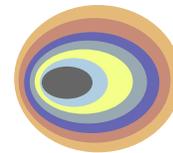


LED ZEPPELIN
"HOUSE OF THE HOLY"
PRODOTTO DA JIMMY
PAGE NEL 1973



ALDOUS HUXLEY "LE PORTE DELLA PERCEZIONE" - EDIZIONI MONDADORI
DA SEMPRE L'ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI HA AFFASCINATO L'UNIVERSO LETTERARIO E SCIENTIFICO, E SPESSE I DUE SAPERI HANNO UNITO LE RISPETTIVE RICERCHE FATTE AL PROPOSITO PER OSSERVARE QUALE EFFETTO LE DROGHE AVESSERO SU SCRITTORI O SCIENTISTI. UN ESEMPIO CLASSICO CI VIENE DALLA FRANCIA DI METÀ '800, DOVE LO PSICHIATRA JOSEPH MOTOV DE TOURS, DOPO UN VIAGGIO IN ALGERIA CHE GLI SPALANCO LE PORTE DELLA CONOSCENZA CIRCA I BENEFICI CHE SI POTEVANO TRARRE IN SEGUITO ALL'ASSUNZIONE DI HASCISH, FONDO' IL 'CLUB DE LES HASCISHINS', FREQUENTATO DA GENTE COME GAUTIER, BAUDELAIRE, BALZAC (CHE DA BRAVO SOSTENITORE DELLA TEORIA SECONDO LA QUALE LA FORZA DI VOLONTÀ NON POTEVA ESSERE 'VIZIATA' DA SOSTANZE CHE NE ALTERASSERO L'EFFICACIA, ERA SPETTATORE PASSIVO DEGLI ALLEGRI SIMPOSI CUI I SUOI COLLEGGI SI SOTTOPONEVANO), CHE INSIEME A PSICOLOGI E PITTORI, ASSUMEVANO LA DROGA E NE SPERIMENTAVANO PERSONALMENTE GLI EFFETTI.

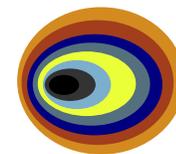
UN'ARTE PREVALENTEMENTE **GRAFICA**, CHE SI ISPIRA AL POP AMERICANO
E ALLE SUE INCURSIONI NEL MONDO DEI **COMICS**,
CON RADICI CULTURALI NELLE GRAFICHE DI MATRICE **ORIENTALE**



La storia della magica e turbolenta Odissea Acquariana che si è snodata per il pianeta, da San Francisco a Khatmandu, da Amsterdam a Marrakesh, da Londra a Woodstock. L'avventura visionaria dei nomadi gentili che hanno dato vita a un nuovo e fugace Rinascimento intinto nell'arcobaleno.

Matteo Guarnaccia è uno dei maestri della psichedelia italiana e studioso di arti visionarie e culture tribali. Art director, pittore, performer e saggista ha pubblicato diversi libri fra cui: Arte Psichedelica e Controcultura in Italia, Skate, Arte e Cultura delle Tavole su Ruote, '60/'70 Stampa Underground in Italia, Almanacco Psichedelico, Beat e Mondo Beat, Provos, Amsterdam 1960-1967: Gli inizi della Controcultura, Summer of Love, A Condensed History, Magickal Mystery Book, Visioni Esoteriche intorno ai Beatles, Underground Italiana. Guarnaccia ha curato inoltre la realizzazione di numerosi eventi e mostre: Le Culture della Visione, Eresie Psichedeliche, Mail Art, geografie senza frontiere, Neopaganesimo, Felce e Mirtillo, dalla beat generation agli indiani metropolitani, Sporche storie, antologia di Clay Wilson, Altramerica, Happening Internazionale Underground, Senza Mani! Provos e Biciclette Bianche.

Tratto dal libro: **HIPPIES**
di Matteo Guarnaccia
(Maltempora Edizioni).



"SIMULMONDO: la Rivoluzione simulata"

Titolo del libro: "SIMULMONDO" di F. Carlà - Edizioni Apogeo

"SIMULMONDO"

La rivoluzione simulata: dai videogiochi alla finanza democratica - di F. Carlà

Pagine: 264

Formato: 14,5 x 21,5

Prezzo: 20,14 Euro

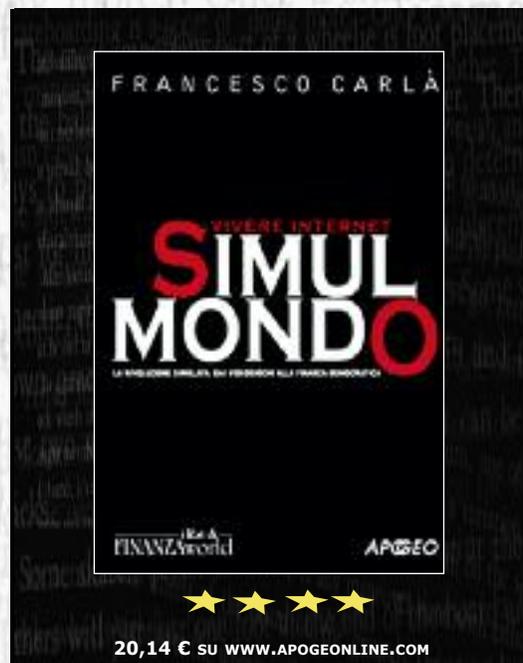
ISBN: 88-7303-878-6

Editore: APOGEO - Collana: Finanza World

Il Simulmondo è Internet, ma anche qualcosa di più. È lo scenario della comunicazione, del divertimento, dell'economia nell'era digitale. Non è una realtà virtuale, tutt'altro. È un vero mondo parallelo, legato alla realtà "esterna", la Terraferma, in un rapporto reciproco di interazione, conflitto, fertilizzazione. Il Simulmondo è il nucleo e la chiave di lettura delle visioni di Francesco Carlà: che si parli di videogame, di Rete o di New Economy. Questo libro ripercorre il Carlà-pensiero dalle origini. La sua idea del Simulmondo è nata negli anni Ottanta, ben prima che Internet finisse sulla bocca di tutti. Siamo tutti coloni del Simulmondo: Carlà ci indica la strada per ambientarci, divertirci, lavorare e guadagnarci. Il Simulmondo non sostituisce il mondo: lo integra e può renderlo migliore. Basta capire come funziona.

Ciò che Carlà teorizza, è che il Simulmondo non è solo Internet, come molti pensano, cioè una marea di informazioni, di bit, di immagini e di files, ma un vero e proprio mondo parallelo a quello reale, che egli definisce "Terraferma". Simulmondo è la parola-chiave per definire non solo Internet, ma quella "magia tecnologica" che avviene ogni volta che facciamo uso di un medium, sia esso la radio o l'ultimo sparatutto 3D: entrambi infatti simulano qualcosa. Questo mondo parallelo affonda le sue radici proprio nei primi videogames, come Pong, dove per la prima volta, grazie alla tecnologia, veniva simulava una partita a ping pong, una partita che nella realtà non avveniva. Ma quelli erano proprio gli albori, infatti il Simulmondo ha iniziato a trovare una più piena realizzazione grazie al boom di Internet. Il Simulmondo, privo di gravità, pulito e limpido, dove il pensiero di ognuno viaggia alla

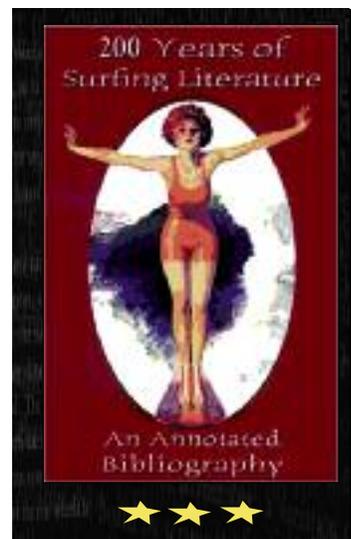
Revolt > 94/95



velocità della luce, è contrapposto alla Terraferma, il mondo reale, dove invece per spostarsi in auto si inquina. Pur avendo caratteristiche opposte, il Simulmondo e la Terraferma vivono in un rapporto di interazione, e grazie ad Internet e agli altri medium che in essa convergeranno sempre più, possiamo cambiare - in meglio - la vita reale. Il sogno di Carlà è quello di un futuro in cui la Terra sarà un posto da dedicare quasi esclusivamente alle vacanze. Il Simulmondo è una dimensione digitale, dove ognuno può simulare sè stesso come più gli aggrada: è sufficiente, per esempio, entrare in chat e descriversi in maniera diversa da come si è nella realtà. Naturalmente è bene farlo con moderazione, solo per gioco.

- Il prof. Francesco Carlà è docente all'Università La Sapienza di Roma e, grazie alla newsletter del suo sito FinanzaWorld, è noto per fama. Ogni giorno, con la sua newsletter, orienta gli oltre 100 mila iscritti ad investire in maniera intelligente nelle aziende legate alla Net Economy. -

LEGENDA:	
★★★★	DA COMPRARE ASSOLUTAMENTE
★★★	DA COMPRARE
★★	DA COMPRARE QUANDO CAPITA



200 YEARS OF SURFING LITERATURE: AN ANNOTATED BIBLIOGRAPHY

di Joe Tabler

Copertina: rigida > dim:5,5" x 8,5" - 102 pagine

Fotografie B/N - Lingua: Inglese

CONTIENE:

DISCOVERY (1779-1899)

REBIRTH (1900-1959)

THE BOOM (1960-1969)

MODERN ERA (1970-2004)

Over 600 books and magazines listed.

Over 100 pictures of book and magazine cover art and illustrations.

The world's first printed annotated Surfing Bibliography based on Daved Marsh's *The Water Log*. Covering surfing literature from Captain Cook (1779) to the latest books on surfing (2004).

Tim DeLaVega's second booklet designed for the surfing collector and surfing historian. This Bibliography is a follow-up to his very successful, *The Surfing Collectables Guide #1 Magazine and Poster Issue*.

A listing of early descriptions of surfing, including the more important surfing articles.

This oversized paperback finally brings to print a surfing bibliography worked on for over ten years by Daved Marsh, Allen Kukel, and Ward Smith. They went at it independently while others, such as San Diego collector Dan Close, kept lists of books, so they wouldn't duplicate their collections. Then, more or less together, they compared their collections and lists. After Tim de la Vega spearheaded the publication of the *Magazine and Poster Issue Surfing Collectables Guide* a couple years ago, it seemed the surfing bibliography would happen next. It finally has - after fits and starts - gaining some financial support from collectors and dealers and at last a grant from the Surfing Heritage Foundation. Here it is, at last. De la Vega has added some wonderful touches, such as an introduction by Surfer's Journal editor/publisher Steve Pezman and section introductions by surf historian Joel Smith and bibliographer Daved Marsh and - perhaps best of all - quotes from many authors, contacted about their surfing books in the Modern Era chapter (i.e. Andrea Gabbard, author of *Da Bull & Girl in the Curl*; John Severson, author of *Modern Surfing Around the World*, *Great Surfing*, and *Surf Fever*). Also included are fairly lengthy quotes from the material in the Discovery and Rebirth chapters, as well as some comments throughout by biographers such as Duke Kahanamoku biographer Sandy Hall.

ULTIMATE PLAYLIST

CONSIGLI RAPIDI E SENZA COMMENTI PER RICARICARE IL TUO MP3 PLAYER.

TRACCIA	DUR.	ARTISTA/GRUPPO	TRATTO DALL'ALBUM
THE REVOLT ULTIMATE PLAYLIST			
Walk On the Wild Side	4:12	Lou Reed	Transformer (New Edition)
Village Ghetto Land	3:25	Stevie Wonder	Songs in the Key of Life
Tracks of My Tears	2:56	Smokey Robinson & The Miracles	Ooo Baby Baby - The Anthology
Sympathy for the Devil	7:51	The Rolling Stones	Love You Live
So Much Trouble In the World	4:00	Bob Marley & The Wailers	Survival (Remastered)
Running Up That Hill (A Deal With God)	5:03	Kate Bush	Hounds of Love
O Superman (For Massenet)	8:21	Laurie Anderson	Talk Normal: The Laurie Anderson Anthology (Remastered)
Nothing Compares 2U	5:11	Sinéad O'Connor	So Far... The Best of Sinéad O'Connor
Many Rivers to Cross	3:02	Jimmy Cliff	The Best of Jimmy Cliff
Like a Rolling Stone	7:09	Bob Dylan	Before the Flood
Life On Mars?	3:54	David Bowie	Hunky Dory
Just Like a Woman	4:52	Bob Dylan	Greatest Hits
Into the Mystic	3:30	Van Morrison	Moondance
In Every Dream Home a Heartache	5:29	Roxy Music	For Your Pleasure
How Soon Is Now?	6:46	The Smiths	The Very Best of the Smiths
Hide and Seek	4:28	Imogen Heap	Speak for Yourself
Hear My Train a Comin' (Acoustic Version)	3:05	Jimi Hendrix	Blues
Come On In (Live)	3:25	R.L. Burnside	Come On In
Cleanin' Out My Closet	4:58	Eminem	The Eminem Show
C'était une histoire d'amour	4:25	Édith Piaf	Ciné-stars : Édith Piaf
Born To Run	4:30	Bruce Springsteen	Bruce Springsteen: Greatest Hits
EXPERIENCED PLAYLIST			
Wichita Lineman	3:08	Glen Campbell	The Very Best Of Glen Campbell
Rikki Don't Lose That Number	4:32	Steely Dan	Pretzel Logic
On the Road Again	4:56	Canned Heat	The Very Best of Canned Heat
No Woman, No Cry (Live)	7:08	Bob Marley	Legend (Bonus Tracks)
My Cherie Amour	2:52	Stevie Wonder	At The Close of a Century (Box Set)
I Say a Little Prayer	3:35	Aretha Franklin	The Best of Aretha Franklin
I Heard It Through the Grapevine	3:14	Marvin Gaye	The Very Best of Marvin Gaye
Denis	2:17	Blondie	Blondie - The Essential Collection
Dancing In the Street	2:39	Martha Reeves	Dancing In the Streets - The Best of Martha Reeves
Bitter Sweet Symphony	5:59	The Verve	This Is Music - The Singles 92-98
ECLETTICA PLAYLIST			
Soul Fire	3:51	Lee "Scratch" Perry	Soul Fire - An Introduction to Lee "Scratch" Perry
Nuclear War	4:32	The Sun Ra Arkestra	Live At Praxis '84
Jam-Master Jay	3:10	Run-DMC	Run DMC
Generals	3:57	The Herbaliser	Generals - EP
Follow the Leader	5:32	Eric B. & Rakim	The 18th Letter / The Book of Life
Fish Dances	9:28	The Irresistible Force	It's Tomorrow Already
Fire Coal	3:25	Wailing Souls	Classic Souls
Dry Your Eyes	4:28	The Streets	A Grand Don't Come for Free
Computer Love	4:44	Zapp	The New Zapp IV U
Book of Rules	3:00	The Heptones	Cool Rasta
Behold	4:39	Culture	Harder Than The Rest
A Lo Cubano	4:03	Orishas	A Lo Cubano
A Haunting	3:57	Roots Manuva	Awfully Deep
REGGAE PLAYLIST			
Reggae fi Radni	4:25	Linton Kwesi Johnson	Reggae Greats: Linton Kwesi Johnson
Energy - Afayah	3:12	Nicholas Alexander	Reggae Gold 2005
Tesura dub II	1:32	Reggae National Tickets	Lascia un pò di te

Anche in Italia è attivo il servizio di I-Tunes Music Store, per acquistare on line la musica > ogni traccia ha un costo di 0,99 Euro. mentre un intero album costa 9,99 Euro. -
I-pod, i-tunes music store sono marchi registrati di Apple Computer.

NEXT ON REVOLT MAG

NEL PROSSIMO NUMERO DI REVOLT > VOL: X N° 2/2006

MISSIONE KELLY

PHOTO STORY

CRONACA DALLE NOSTRE INVIATE AL QUIKSILVER PRO FRANCE, MARTA E CLAUDIA, AL COSPETTO DEL PLURI-CAMPIONE DEL MONDO KELLY SLATER. FOTO INEDITE DI KELLY ALLA VIGILIA DEL SUO SETTIMO TITOLO.

SERVIZIO DI:

MARTA DE LEONARDIS E CLAUDIA VOLANTE

SURF TRIP:
MAROCCO

RACCONTO DI VIAGGIO NEL PAESE AFRICANO ATTRAVERSO LA SUA CULTURA E LE SUE SPLENDE ONDE.



PH: CARLA TOMÈ - ROBERTO MILIO

SKATEBOARDING:
INTERVISTA A MARCIN SOLECKI

LA NUOVA SCENA ROMANA.



FEATURING ART DIRECTOR: ZETAL (BLACK HAND)

FOTO DI: SERTO GIOVANNI

ART DEPARTMENT:
L'ARTE ABORIGENA

GALLERIA E STORIA DELL'ARTE DEL POPOLO DEI NATIVI AUSTRALIANI LA CUI CULTURA SI BASA SUL "DREAMTIME" (IL MOMENTO DELLA CREAZIONE). "NOI NON SIAMO PROPRIETARI DELLA TERRA - LA TERRA È LA NOSTRA PADRONA" - "LA TERRA È LA NOSTRA MADRE, MIA MADRE È LA MIA TERRA"



A CURA DI: REVOLT ART DEP.



TORTUGA BEACH
P.ta Quaglia- Andora (SV)

www.cinghialemarino.com